GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	18	3 30
Stati fuori dell'Unione Post. — spediz. quotid.	33	28	5 —
» — altrim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

Un colloquio col marchese Visconti-Venosta

Parigi, 6 luglio.

(Pertos) — Sulle prime, quando capì che il movente che mi portava a visitarlo la seconda volta nel suo splendido appartamento dell'*Hôtel Westminster* non era soltanto quello di presentargli i miei omaggi, ma che m'ero pure ripromesso di muovergli alcune domande sulla politica, l'on. Visconti-Venosta si mostrò un po' sorpreso e, dall'espansiva cortesia con cui subito mi aveva accolto, passò d'un tratto ad una marcata riserva che mi avrebbe certo scoraggiato se non fermo fosse stato in me il desiderio di sapere come un tale personaggio la pensasse sulla situazione dell'Italia e dell'estero.

***

— .... Ella mi mette in un grande imbarazzo e le sarei grato di non insistere, — mi disse dopo la prima domanda aperta; — cosa vuole che le possa dire io? Sebbene mescolato altra volta alla politica del nostro paese, me ne vivo ora affatto in disparte, massime dacchè mi trovo a Parigi.

— Appunto per questo — ribattei — mi è parso che, dall'estero, lontano dalle passioni dell'ambiente, V. E. potesse meglio giudicar delle cose e delle persone, e più prezioso riuscisse per me un giudizio di V. E.

— Ella però sa che io sono qui non in veste totalmente ufficiale, ma che la mia nomina ad arbitro nella spinosa questione del Behring emana direttamente dal Governo, quindi la mia posizione è piuttosto delicata....

— Oh, non è certo il Ministero dell'on. Giolitti che potrà avere discara la parola di uno statista come lei, sotto qualsiasi forma venga espressa al riguardo suo, perchè convinto come tutta Italia ch'ella non può parlare che animato dal bene del Paese. Del resto la prego, le sarò anzi grato, se V. E. non terrà conto che è il corrispondente della *Gazzetta Piemontese*, a preferenza di un giornalista di opposizione, che si permette di chiederle come ella vede la situazione del nostro paese.

— La nostra situazione, economicamente sopratutto, non è certamente florida, ma non è allarmante. Oh, abbiamo passati ben altri momenti più duri e più difficili!.... Ma il male, che è rimediabile ora, può non esserlo più fra qualche tempo — tre, quattro anni — od almeno per esserlo allora a costo di assai più gravi sacrifizi.

— V. E. sa però che Giolitti non l'ha creata lui questa situazione....

— Ed io sono ben lungi dal farne a lui un aggravio. Le dirò anzi che io ho assistito con vero dolore agli attacchi furiosi, ostruzionisti con cui l'attuale Ministero, sin dalla primissima sua costituzione, fu fatto segno dalle Opposizioni coalizzate. Ma c'è un appunto ch'io devo muovere francamente all'on. Giolitti. Egli non doveva seguire la china ministeriale di questi ultimi anni. Esso doveva ricordarsi alla sua salita al potere che la più grande questione che agiti e travagli il Paese non è d'indole politica, ma economico-finanziaria. Ed un uomo della sua tempra doveva subito rivolgere le sue preziose energie ad affrontare non solo, ma a risolvere radicalmente la questione. Noti, insisto sulla parola *radicalmente*. Perchè Giolitti, coi suoi provvedimenti finanziari, ha fatto certamente più e meglio dei suoi predecessori, ma li ha seguiti nella condannabile strada dell'aggiornare, del procrastinare la soluzione finale. Se Giolitti, invece di di lasciarsi trascinare a far molta politica, ad affermare delimitazioni di partiti e risurrezioni di nomi politicamente non più necessari, avesse dedicato subito tutto se stesso — lui, finan-ziere — alla questione magna del Paese, avrebbe reso un grande servizio alla patria, servizio oggi certo — forse a costo d'una passeggiera impopolarità — ancora possibile, ma più tardi non più....

— Ma allora nuove tasse? Ma allora voi avreste desiderato un Giolitti-Sella?

— Io avrei voluto e vorrei ancora adesso un rimedio pronto, energico, radicale. Non credo che gli umori del Paese, se non la potenzialità economica di esso, non si ribellino violentemente ad una nuova tassa, unica a larga base, uso macinato; ma credo un termine medio, a base di molteplici tassine e di più larghe economie, ancora atto all'invocato ed urgente rimedio.

— Di nuovo la *lesina*? Ma Rudinì c'è morto attorno d'inanizione.

— La base ora ha da essere più larga; si può, si deve andare sino alle spese militari. La situazione comincia ad esigerlo; fra qualche anno non sarà nemmeno più in tempo ad imporlo.

— Intaccare la compagine degli armamenti, allora? In altri termini: ridurre le spese per la guerra e la marina?

— Non tanto ridurle quanto riformarle e sopratutto non più aumentarle, il che sarebbe già un grande passo.

— Ma e gli impegni delle alleanze?....

— Io non conosco, nè ho voluto conoscere mai i termini del trattato che ci lega alle Potenze centrali, ma io non credo che essi esigano che il nostro giovane Stato si diriga alla rovina, chiedendogli più di quanto le sue risorse gli permettano di dare.

— E questa questione dei continui armamenti che ci conducono sempre più verso l'ignoto come la vedete?

— Anche qui faccio un appunto parallelo a quello fatto alla politica interna dell'onorevole Giolitti. Capisco che la situazione anormale d'Europa richieda fino ad un certo punto una politica anormale anche essa. Ma anche qui c'è un termine in cui tutti gli statisti — ivi compresi i francesi nonostante le eccezionali risorse della loro nazione — dovrebbero fissare preoccupati gli sguardi. Ed è il termine non lontano in cui una soluzione radicale diventerà inevitabile. E per attenderla rovinandoci tutti, tanto varrebbe, tanto più sarebbe savio l'affrontarla ed il troncarla adesso. Il ciclo dei rimedi empirici, della marcia a tastoni dev'essere chiuso così riguardo alla questione economica interna della nostra Italia, come riguardo a quella degli armamenti ad oltranza.

— Non crede che le due questioni si colleghino, per riguardo al nostro paese almeno?

— Precisamente, pur troppo sì. Ma io vedo ora possibile la sanatoria radicale alle finanze italiane prima ancora di quella degli armamenti ed indipendentemente da essa.

— Crede ella, entrando in altro campo che è tuttavia finitimo del precedente, che la presente crisi dell'argento avrà conseguenze gravi sino a far denunciare, ad esempio, la Lega monetaria latina?

— Ella entra in un campo troppo tecnico che non è della mia competenza, epperciò non credo poterle in proposito dire nessun mio apprezzamento.

Ma, tornando al punto donde siamo partiti, vale a dire alla situazione finanziaria dell'Italia, si ricordi bene — e ritenga questo come cardine della mia opinione — che, pel bene supremo d'Italia, è mia convinzione profonda si debba finirla cogli espedienti e coi rimedi temporari, ma si debba pigliare di fronte la grande questione e porvi rimedio d'un tratto, radicalmente, anche a costo di sacrifizi enormi, i quali però saranno sempre di gran lunga inferiori a quelli che saranno necessari più tardi, se pure saranno a tempo ancora.

***

Un cameriere venne a servire il solito *déjeuner* al marchese Visconti-Venosta, che per le undici doveva essere sul suo scanno di arbitro a digerirsi, come quattro giorni ogni settimana, parecchie ore di soporiferi discorsi sulla pesca delle foche.

Mi accommiatai allora dal mio illustre interlocutore. Il nostro colloquio era durato oltre un'ora.

L'opinione di un uomo del valore, del passato e della specchiata onestà di Visconti-Venosta è sempre ascoltata e raccolta, anche quando paro a noi che essa non corrisponda nè in tutto nè in parte a quello che noi pensiamo e siamo deliberati di fare.

Per questo motivo abbiamo subito pubblicato la lettera del nostro corrispondente parigino, e siamo tanto più soddisfatti del pubblicarla in quanto che — dopo alcuni giorni di un dibattito iroso, passionato, violentissimo — la parola calma di un uomo sereno, quale che sia il giudizio, suona dolce all'orecchio e al cuore e viene ascoltata con deferenza.

Rileviamo intanto come il Visconti-Venosta faccia di Giolitti, uomo di governo, un giudizio ispirato a una grande fiducia. Giudizio questo tanto più notevole in un uomo il quale reca naturalmente, per la tenacia dell'età già avanzata, con sè tutte le simpatie e le tendenze verso sistemi di governo in altri tempi praticati, ma che oggi in tutto i partiti nuovi non potrebbero accogliere e praticare.

Anche il Visconti-Venosta fa una colpa al Giolitti di avere iniziata l'opera sua sopra le basi di una razionale divisione delle parti. Con tutto rispetto per l'opinione dell'eminente statista, noi non ci sentiamo di poter acconsentire in questo giudizio. Anzi facciamo merito al Giolitti di aver così cominciato, poichè così ha dimostrato come in un regime costituzionale (se non si vuole cadere nella confusione degli uomini e delle cose) si debbano gettare prima le basi politiche e poi fabbricare.

Le quistioni da risolvere sono economiche, sono finanziarie? Ma nè la economia, nè la finanza degli Stati sono all'infuori della politica; anzi formano di questa la parte essenziale, per non dire le fondamenta prime. Ed è per questo che nei tempi più caratteristici della nostra storia parlamentare — ai tempi di Cavour e a quelli di Sella — vedemmo appunto aggrupparsi i partiti intorno ai programmi finanziari.

Non dunque dispersione di energie — anzi concentramento col sistema adottato dal Giolitti.

Posta l'identità della questione politica con la economico-finanziaria, il Governo attuale diede opera a raggiungere due scopi principali: il pareggio del bilancio e il riordinamento del credito. Il *deficit* e l'anarchia bancaria erano le nostre due principali magagne. Epperò si avvisò a ridare equilibrio al bilancio con la riforma delle pensioni e a riordinare il credito con la legge che la Camera ha or ora finito di discutere. Doveva risolvere la « questione » radicalmente — obbietta l'on. Visconti-Venosta. È più presto detto che fatto.

Ma poi bisogna intenderci su codesta risoluzione « radicale ». Per risolvere veramente, radicalmente la questione, come qualcuno dice — ma all'atto pratico non oserebbe — farebbe d'uopo capovolgere da cima a fondo *tutta quanta* la politica italiana — denunciare le alleanze — mandare a casa due o tre Corpi d'armata — e ritirarsi a far la parte di comparsa nei consessi europei. Prima di tutto: a uno Stato è possibile mutare le proprie condizioni a volontà? e quando lo volesse, gli altri Stati non potrebbero farlo pentire d'averlo voluto? e quando l'una cosa fosse fattibile e l'altra non si avverasse, chi, in ogni modo, oserebbe di mettere la patria in un così supremo pericolo?

Quel patriota, se c'è, si faccia avanti.

Ma torniamo a discorrere sulle basi positive. Il Giolitti, a buon conto, senza aver la pretesa di aver risolto radicalmente il problema, ha però fatto cosa, per cui l'amministrazione precedente alla sua perdette un anno e più in vane teoriche e disquisizioni, senza nulla aver concluso..... tranne la rinnovazione del trattato con le Potenze centrali, che assicura all'Italia, coi vantaggi della pace, però anche l'obbligo indiretto di un certo armamento. Or dunque, se dopo ciò e in queste condizioni di cose e di tempi, il Ministero Giolitti riuscì a consolidare le spese militari (cioè a riformarle e a *fermarle* contro eventuali aumenti, come appunto mostra di volere l'on. Visconti-Venosta), a togliere di mezzo il *deficit*, a riordinare il credito, ci pare ch'egli non solo non abbia usato di spedienti o rimedi empirici, ma bensì abbia messo, come si dice, il dito sulla piaga e tagliato sul vivo con energia, con prontezza; ci pare che per lo meno abbia bene avviato il problema verso la sua « radicale » soluzione.

Che se codest'opera, la quale dura del resto da solo un anno, non sarà ancora il tocca-sana della economia nazionale, niuno si deve di ciò meravigliare. E sarebbe invece meraviglioso se altri credesse di poter ripetere il risorgimento economico tutto quanto dall'azione governativa. Ci vuol altro! Sopra tutto bisogna levarci dal capo di simili illusioni. Pel risorgimento di un Paese ci vuole il concorso delle altre forze e delle altre energie che sono all'infuori del Governo e che tutti i cittadini si battano i fianchi. Questo ci vuole.

Nè infine discuteremo troppo di quel che il Visconti-Venosta dice intorno alle possibili tasse nuove e a più larghe economie. Veramente il concetto non ci riesce molto chiaro. Ma a noi basta dir questo: — che a tasse nuove, nè a larga nè a ristretta base, non convien pensare per ora: perchè a un malato di anemia non convien cavar sangue; piuttosto si può pensare a una riforma dei tributi, su basi più egualitarie e democratiche, la quale renda i tributi medesimi più fruttuosi allo Stato e nel medesimo tempo men gravosi alle classi meno abbienti. Quanto poi alle più larghe economie, queste riteniamo che non si possano ottenere con la *lesina* (ne abbiamo ben visto gli effetti miracolosi!), ma sì con buone e savie riforme organiche dei nostri ordinamenti politici, amministrativi, scolastici. E qui, poche parole: — una cosa per volta! dato tempo al tempo!

Intanto — e abbiamo finito — ci piace rilevare, con la serenità onde viene emesso, questi due punti cardinali del giudizio dato dal vecchio uomo di Stato sulle cose e sugli uomini presenti: — che la situazione economica d'Italia non è così allarmante come i piagnoni della nuova scuola vorrebbero far credere — che l'on. Giolitti è uomo di tempra forte e all'altezza delle difficoltà.

Un giudizio consimile sulla energia del presidente del Consiglio l'han dato, l'altro giorno, perfino uomini combattenti dell'Opposizione, quando lo videro levarsi impavido in mezzo alla burrasca delle passioni regionalistiche — le più brutte — scatenatesi contro..... la riscontrata — freno e guida dell'onestà e della lealtà bancaria — a star fermo.

È già qualche cosa!

CAMERA DEI DEPUTATI

Fine della discussione sul progetto bancario.

La seduta antimeridiana del 7 luglio.

Presidenza del vice-presidente Mussi. — La seduta si apre alle ore 10,5.

Due interrogazioni.

PELLOUX, rispondendo ad interrogazione di Levi Ulderico e Sola, Celli, Vendemini ed altri su quanto dicesi circa una modificazione apportata nella composizione del rancio dei soldati, dice che le disposizioni in proposito nulla mutano all'ammontare delle razioni; esse si collegano ad una serie di altre non per conseguire economia. Anzi il bilancio viene a sostenere maggiori spese.

CELLI non è soddisfatto e coll'autorità del senatore Moleschott dimostra che la razione è insufficiente.

PELLOUX risponde che la razione è a tipo unico in tempo di pace, e che rimangono invariati i supplementi di manovra e di guerra.

SANI, rispondendo ad un'interrogazione di Merlani, Zabeo, De Felice sulle intenzioni del Governo in ordine alle attribuzioni dei ferrovieri nell'amministrazione della loro Cassa di soccorso, dichiara che il Ministero sta esaminando i risultati dei nuovi Statuti della Cassa pensioni e della Cassa di soccorso applicati in via di esperimento e tendenti appunto a migliorare le condizioni dei ferrovieri. Assicura che il personale per effetto dei nuovi Statuti ha parte diretta nell'amministrazione e nel sindacato delle Casse anzidette.

MERLANI si dichiara soddisfatto.

Senza discussione approvansi i seguenti progetti:

1° Costituzione del Comune di Valbrevenna;

2° Proroga del termine di cinque anni, stabilito dall'art. 5 della legge 21 maggio, per l'espropriazione nel limite del piano regolatore per le opere dichiarate di pubblica utilità, da ricostruirsi o ripararsi in conseguenza dei danni del terremoto del 1887.

Il canale di Cigliano.

Si discute il progetto per la congiunzione del canale di Cigliano (ora Depretis) al canale Cavour, per mezzo del naviglio d'Ivrea ed altri provvedimenti.

Approvansi sei articoli del progetto e la seguente aggiunta proposta da Cavalieri ed altri ed accettata dal Governo:

Ed è pure autorizzato, in seguito a parere del Consiglio di Stato a fare senza un triennio a trattative private permute, cessioni o acquisti di acque o di cavi per estendere maggiormente le irrigazioni, purchè però i corrispettivi conguagli e darsi consistano soltanto in assegni di acque e che ne sia escluso ogni corrispettivo in denaro.

Su proposta di TROMPEO viene inviata al Ministero una petizione del Comune di Saluggia riferentesi al progetto testè approvato.

***

Senza discussione approvansi: 1° Progetto per abrogare l'art. 7 della legge 28 giugno 1882 sugli Istituti superiori femminili di magistero già approvato dalla Camera e modificato dal Senato; 2° Estensione ad altri volontari delle disposizioni della legge 28 giugno 1885.

Discutesi il progetto per completamento della sistemazione dei fiumi Reno, Brenta, Gorzone, Bacchiglione, Aternò e Sagittario.

La Camera approva i due ordini del giorno della Commissione e gli articoli della legge.

Levasi la seduta alle ore 12.

La seduta pomeridiana del 7 luglio.

La seduta si apre alle ore due. Presiede Zanardelli. L'aula è abbastanza popolata. Si procede all'appello nominale sulla votazione dei progetti approvati stamane. Si lasciano le urne aperte. Al banco dei ministri sono Giolitti, Grimaldi, Brin, Lacava e Finocchiaro. Si riprende la discussione del

Progetto bancario.

Si passa all'articolo 15, di cui ecco il testo:

La vigilanza permanente sugli Istituti d'emissione è esercitata dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro. I modi e le norme di essa saranno determinati per decreto reale da emanarsi entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge.

Ogni biennio, a cura del ministro d'industria e commercio, di concerto con quello del tesoro, sarà eseguita una ispezione straordinaria degli Istituti di emissione a mezzo di pubblici ufficiali, che non abbiano preso parte a precedenti ispezioni dell'Istituto intorno al quale debbono riferire. Le relazioni sopra tali ispezioni saranno presentate al Parlamento entro 6 mesi.

GIUSSO svolge un emendamento sostenendo che la nomina del direttore del Banco d'Italia debba essere fatta dal Governo. L'oratore si dilunga. La Camera è disattenta.

GIOLITTI risponde che non crede opportuna la nomina governativa del direttore; crede piuttosto conveniente che la nomina si faccia dagli azionisti, ma che il Governo abbia facoltà di approvarla. Con ciò crede meglio salvaguardati i principii della responsabilità e sorveglianza dei terzi.

COLAIANNI e MUSSI replicano; la Camera è impaziente.

Dopo alcune spiegazioni date da GIOLITTI, si vota l'articolo 15 con una nuova aggiunta proposta.

Si approva l'articolo 16, che dice:

Con decreto reale, sopra proposta dei ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, udito il Consiglio dei ministri, potrà essere sospesa o revocata la facoltà dell'emissione a quell'Istituto il quale contravvenga alle disposizioni di legge od a quelle dei propri statuti.

Gli amministratori degl'Istituti d'emissione sono solidariamente responsabili e verso i soci e verso l'ente morale e verso i terzi dell'adempimento delle disposizioni della presente legge, dei relativi regolamenti e degli statuti, salvo sempre le azioni civili e penali nascenti da altre leggi.

Qualunque azionista può promuovere l'azione contro gli amministratori.

Si passa all'art. 17, che dice:

I membri del Parlamento non possono essere amministratori, nè esercitare alcun altro ufficio retribuito o gratuito negl'Istituti d'emissione.

SIMEONI ed ERCOLE parlano fra rumori impazienti. Ercole vuole che si voti l'incompatibilità assoluta della carica di membro del Parlamento con quella d'amministratore delle Banche. (*Applausi*)

ZANARDELLI comunica la proposta di De Nicolò, che dichiara l'incompatibilità fra deputato ed azionista della Banca d'Italia. (*Urli: No! no! no!*)

De NICOLO' propone che l'incompatibilità si estenda all'ufficio di consigliere amministratore dei Banchi meridionali.

DILIGENTI parla tra urli immensi.

GIOLITTI dichiara che il Governo accetta la proposta della Commissione che i membri del Parlamento non possano esercitare alcun ufficio retribuito o gratuito negli Istituti d'emissione.

La Camera si alza unanime votando la proposta. Triplice salve d'applausi.

GIOLITTI prega la Camera di respingere la proposta De Nicolò. Esagerare significa cadere nell'assurdo. Non si può menomare ai deputati il diritto d'impiegare come credono i loro capitali.

Si respinge all'unanimità la proposta del De Nicolò, che si alza solo. (*Ilarità*)

Si approva l'art. 17.

Si trascura l'art. 18, soppresso dalla Commissione parlamentare. Si vota l'art. 19, che dice:

Gli atti stipulati o da stipularsi per la fusione degli Istituti per azioni e la costituzione del Banco d'Italia, e quelli per la liquidazione della Banca Romana sono soggetti all'unica tassa fissa di L. 3 60.

Si passa all'art. 20, che dice:

Durante quattro anni dall'attuazione della presente legge sarà ridotta di tre quarti la tassa di registro degli atti di vendita, acquisto d'immobili e cessione di crediti che si faranno agli effetti della liquidazione prevista all'art. 13.

Le Banche d'emissione possono concedere ad una Società costituita o da costituirsi con un capitale non minore di quaranta milioni, la liquidazione in tutto o in parte delle immobilizzazioni delle Banche medesime. In questo caso il Governo ha facoltà, sempre per i primi quattro anni dall'attuazione della presente legge, di concedere:

1° La riduzione di tre quarti della tassa di registro per il trapasso di detto immobilizzazioni o cessioni di credito ad essa Società e per le rendite degli stessi immobili o cessioni degli stessi crediti che detta Società fosse per fare ad altri;

2° Il diritto di emettere obbligazioni fino ad un ammontare eguale al doppio del capitale azioni.

DILIGENTI parla contro le disposizioni di questo articolo, che dice un privilegio accordato agli affaristi. (*Rumori*)

PRAMPOLINI dichiara che l'articolo rivela lo spirito della legge, ossia una difesa dei privilegi della borghesia. (*Urli della Camera*)

Approvasi l'art. 20.

L'art. 21 è approvato senza discussione. Esso stabilisce che:

Chiunque nell'esercizio delle funzioni di vigilanza o d'ispezione degl'Istituti di emissione secondo la presente legge e le disposizioni per la sua attuazione afferma il falso o nega il vero, o tace in tutto o in parte ciò che sa intorno ai fatti concernenti le funzioni ed operazioni predette, è punito con la reclusione da 1 mese a 5 anni e con l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Chiunque eseguisce la emissione di biglietti che non siano fra quelli fabbricati e somministrati giusta le norme prescritte nell'art. 9, è punito secondo le disposizioni dell'art. 256 del Codice penale.

La stessa pena si applica a chi rimetta in circolazione biglietti che si sarebbero dovuti annullare o bruciare secondo le disposizioni del sunindicato art. 9.

Quindi si approva l'art. 22, che suona:

La Banca d'Italia dovrà al Tesoro le anticipazioni ordinarie e straordinarie dovute dalla Banca Nazionale, dalla Banca Nazionale Toscana, dalla Banca Toscana di credito e dalla Banca Romana. Nulla è innovato rispetto alle anticipazioni dovute al Tesoro dai Banchi di Napoli e di Sicilia. Parimenti, per tutti gl'Istituti, nulla è innovato nè rispetto alla tassa, nè rispetto alla proporzione della riserva metallica relativa alla circolazione dei biglietti dipendente dalle anticipazioni medesime.

Si respinge per l'art. 22 *bis* la proposta Prinetti e Luzzatti.

La liquidazione della Banca Romana

Si passa all'art. 23 così concepito:

La Banca Romana è posta in liquidazione. La liquidazione sarà assunta dallo Stato a datare dalla promulgazione della presente legge. Lo Stato delega la gestione della detta liquidazione alla Banca d'Italia, la quale dovrà assumerla alle condizioni stabilite negli articoli seguenti. (*Fino al 29°, che è l'ultimo della legge*)

Senza discussione approvansi i seguenti articoli aggiuntivi proposti dalla Commissione e accettati dal Governo:

Art. 22 *bis*:

Se alcuna delle Banche, le quali ai termini dell'articolo 1 dovrebbero con la loro fusione costituire la Banca d'Italia, non accettasse le disposizioni della presente legge potranno le altre Banche costituire la Banca d'Italia, purchè entro sei mesi portino il capitale a 210 milioni.

Art. 22 *ter*:

Per l'approvazione dello Statuto della Banca d'Italia sarà convocata un'assemblea composta degli azionisti delle Banche che la compongono possessori da tre mesi di almeno dieci azioni delle rispettive Banche.

Art. 22 *quater*:

La Banca d'Italia dovrà entrare in funzione non più tardi del 1° gennaio 1894. Fino al giorno dell'entrata in funzione della Banca d'Italia è prorogata alle tre Banche che la costituiscono la facoltà di emettere biglietti pagabili a vista ed al portatore ed è prorogato il corso legale dei biglietti medesimi.

Il PRESIDENTE, prima di procedere alla discussione delle disposizioni transitorie, dà lettura della seguente mozione di sospensiva di Barzilai ed altri deputati:

La Camera delibera di sospendere ogni deliberazione sulla liquidazione della Banca Romana e dopo conosciute le risultanze dell'inchiesta parlamentare e della procedura giudiziaria e passa a determinare le norme transitorie per la sorveglianza e la circolazione dell'Istituto da liquidarsi e gli oneri e le attribuzioni della Banca d'Italia nel caso che la liquidazione si debba fare secondo le norme del Codice di commercio.

GIOLITTI fa rilevare i danni gravi che verrebbero al Comune, alla Congregazione di carità ed altre Opere pie di Roma se la liquidazione della Banca Romana si facesse con le norme del Codice di commercio. Non la può quindi accettare.

Dopo prova e controprova la mozione di sospensiva di Barzilai è respinta.

Senza discussione approvansi gli articoli 23, 24, 25, 26.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul nuovo art. 27.

SONNINO propone che sia ristabilito l'art. 27 primitivo della Commissione, che era così concepito:

La perdita, qualunque essa sia che risulterà dalla liquidazione della Banca Romana andrà ad esclusivo carico della Banca d'Italia.

Se la perdita sarà minore dei 50 milioni, la metà della differenza andrà a beneficio dello Stato. La Banca d'Italia sui suoi utili annuali preleverà una somma non minore di 2 milioni di lire all'anno per pareggiare la perdita a suo carico nella liquidazione della Banca Romana.

BARZILAI appoggia la proposta Sonnino.

GIOLITTI insiste nell'art. 27 concordato fra la Commissione e il Ministero, così concepito:

La Banca d'Italia preleverà ogni anno 2 milioni di lire nel conto della liquidazione della Banca Romana; il soprappiù sarà portato in aumento del fondo di riserva della Banca d'Italia. Le anticipazioni che la Banca d'Italia dovrà fare alla liquidazione della Banca Romana frutteranno un interesse corrispondente alla metà del saggio dello sconto.

La Camera procede per appello nominale alla votazione sulla proposta Sonnino di approvare l'art. 27 primitivo della Commissione.

La proposta Sonnino è respinta con voti 202 contro 100 e 9 astenuti.

Approvasi quindi l'art. 27 concordato fra il Ministero e la Commissione.

Votazioni di progetti.

Il PRESIDENTE partecipa il risultato della votazione segreta:

a) Costituzione del Comune di Valbrevenna, approvata con voti 227 contro 56;

b) Congiunzione del canale Depretis al canale Cavour, approvata con voti 222 contro 62;

c) Proroga del termine per le opere d'utilità pubblica, in conseguenza del terremoto 1887, approvata con voti 223 contro 60.

Votansi a scrutinio segreto altri tre progetti votati stamane per alzata e seduta.

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle ultime votazioni:

a) Approvazioni contratti di vendita e permuta di beni demaniali, approvato con voti 200 contro 57;

b) Autorizzazione ai Comuni di Busalla e Carpegna ad eccedere nella sovrimposta, approvato con voti 217 contro 44;

c) Conversione in legge del decreto relativo ai funerali di Seismit-Doda.

PELLOUX presenta un progetto di modificazione alla legge sull'ordinamento dell'esercito.

GIOLITTI presenta progetti per convertire in legge i decreti riguardanti i funerali di Spaventa ed Eula.

LACAVA presenta la sesta relazione sugli studi per opere di irrigazione.

Votansi a scrutinio segreto altri tre progetti approvati stamane per alzata e seduta.

Lascinsi le urne aperte.

Riprendesi la discussione sulla legge bancaria.

La responsabilità degli amministratori della Banca Romana.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 28:

La Banca d'Italia inizierà e proseguirà a sue spese tutte le azioni di responsabilità contro i funzionari e amministratori della Banca Romana, e dovrà farlo sempre che l'avvocatura generale erariale lo riconosca opportuno.

CAVALLOTTI, non avendo potuto impedire la discussione di questa legge, l'ha subita senza parteciparvi e senza ritardarla in alcun modo. Su questa legge non è detta ancora l'ultima parola, che sarà detta fuori di qui; ma in questo articolo crede necessario osservare che dovrebbe stabilirsi che la Banca d'Italia abbia il diritto di procedere anche contro i terzi, i quali risultino autori o complici della rovina della Banca Romana. In ogni modo oltre alla gravità morale di questo articolo, e poichè si dice che la Commissione dei sette abbia presentato alla Presidenza un comunicato, fa appello al presidente perchè dia lettura di questo comunicato.

La lettera del Comitato dei sette.

Il PRESIDENTE (*Vivi segni d'attenzione*) dà lettura della comunicazione del Comitato dei sette. Il quale comunicato spiega le ragioni per le quali, malgrado il loro vivo desiderio, i commissari non hanno potuto ancora presentare le loro definitive conclusioni. Meglio che desiderio, era proposito della Commissione di presentare la relazione prima che i lavori della Camera fossero prorogati, per consapevole che non sempre alla volontà migliore arride immediatamente l'ordine delle cose. Ma l'indugio, dov'è veramente consigliato dalle cose, non torna dannoso a nessuno e varrà da un lato a meglio accertare i fatti e dall'altro al più sicuro adempimento di quella legge morale, a cui nè gli individui nè i poteri politici possono sottrarsi.

Di questa legge, ripugnante ad ogni considerazione di parte, la Commissione vuol essere interprete prudente e severa. Ordinato a questo fine, essa intese il mandato della Camera ed ha la coscienza di avere a questo fine posposto ogni altro riguardo. Tra la onesta impazienza dell'universale che vuole la luce intera e le impazienze ambigue di chi spera in una sentenza preposta alla ricerca, la Commissione procede verso la sua mèta con la coscienza che la relazione anche alquanto indugiata giungerà monito non lento contro qualunque fiducia di impunità. (*Commenti prolungati in vario senso*)

GIOLITTI dichiara di accettare la proposta Cavallotti di aggiungere all'art. 28 le seguenti parole: « E contro i terzi che risultino comunque responsabili dei danni della Banca medesima. » (*Benissimo. Vive approvazioni*)

Approvasi l'art. 28 coll'aggiunta Cavallotti. Quindi approvasi l'art. 29 ed ultimo della legge.

Su proposta di CAVALLOTTI e SONNINO, accettata da GIOLITTI, si rimanda a domani il coordinamento e la votazione a scrutinio segreto della legge bancaria.

Un plauso al presidente Zanardelli.

CAVALLINI, esaurita questa lunga, laboriosa, ardua discussione, crede interpretare il sentimento della Camera rendendo omaggio alla saggia imparzialità, allo zelo cortese, all'infaticabile lena con cui l'illustre presidente Zanardelli ha saputo guidare i lavori parlamentari. Propone quindi un voto di ringraziamento e di plauso. (*Vivissimi e prolungati applausi*) « Questo plauso unanime — dice l'oratore — prova la concordia dei nostri sentimenti e dev'essere accolto dall'on. Zanardelli come l'augurio nostro che per il bene della patria si mantenga sempre in lui il giovanile vigore del quale ogni giorno ha dato splendide prove. » (*Nuovi applausi vivissimi e prolungati*)

Il PRESIDENTE ringrazia, commosso, la Camera per l'affettuosa dimostrazione, tanto più che vede con piacere come anche gli avversari della legge l'onorino della loro benevolenza. (*Applausi*) Assicura la Camera che ha la coscienza di aver fatto meno del suo dovere. (*No! No! Vivissimi prolungati applausi*)

Votazioni su progetti di legge.

Proclamasi il risultato delle ultime votazioni a scrutinio segreto:

a) Approvazioni di maggiori assegni e corrispondenti economie in alcuni capitoli del bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio 1892-93, approvate con voti 224 contro 59.

b) Approvazioni di altri assegni e corrispondenti economie sullo stesso bilancio, approvato con voti 2[illegible] contro 59.

c) Modificazioni alla legge 1892 circa il servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina, approvato con voti 232 contro 53.

Votansi a scrutinio segreto le ultime tre leggi approvate stamane per alzata e seduta.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

a) Abrogazione dell'art. 7 della legge 1880 sugli Istituti superiori femminili, approvato con voti 198 contro 33;

b) Estensione ad altri volontari delle disposizioni della legge 28 giugno 1885, approvato con voti 204 contro 27;

c) Completamento della sistemazione dei fiumi Reno, Gorzone, Brenta, Bacchiglione, Aternò e Sagittario, approvato con voti 205 contro 26.

Levasi la seduta alle ore 9,15.

NOTE ALLE SEDUTE DELLA CAMERA.

I canali del Vercellese e l'on. Faldella.

Le ultime battaglie bancarie.

La lettera dei sette.

La liquidazione della Banca Romana - Le incompatibilità.

(*Per telegr. da Roma — Ed. mattino*).

7, ore 9,50 pom.

La Camera anche oggi tenne complessivamente dieci ore di seduta. Nella antimeridiana fu notevole la risposta di Pelloux alla interrogazione circa il rancio dei soldati, nella quale il ministro ha potuto facilmente dissipare le critiche insussistenti. Indi la Camera ha approvato rapidamente parecchi progetti, fra cui notevole quello della congiunzione del canale Depretis col canale Cavour, che risultava approvato nella seduta pomeridiana a considerevole maggioranza. Sopra questo progetto prese la parola l'onorevole Faldella, il quale fu ascoltato con deferenza. Raccomandava che, mentre si provvede allo incremento della irrigazione agricola, non si posterghino le maggiori e preesistenti ragioni della viabilità. Il presidente della Commissione, Trompeo, e il sottosegretario Fagiuoli opinarono di trasmettere la petizione del Municipio di Saluggia al Ministero dei lavori con viva raccomandazioni. Faldella, pur rilevando che sarebbe stato più opportuna la risoluzione immediata, osservò che dalla esecuzione della legge derivava l'obbligo imprescindibile nel Governo di assicurare il continuo passaggio della Dora Baltea per la strada obbligatoria di Tronzano-Bianzè-Saluggia verso Chivasso.

Alla seduta pomeridiana la Camera era na-

merosa. Il progetto bancario ha assorbito nuovamente tutta la seduta. Temevasi di non poter esaurire la materia; ma oggi la Camera ha mostrato sino dal principio della seduta di non volere un ulteriore indugio. La discussione dilungavasi alquanto sopra l'articolo relativo alla nomina del direttore della Banca d'Italia; ma anche stavolta prevalse a forte maggioranza il testo concordato fra la Commissione e il Ministero, secondo cui spetta al Banco la nomina del direttore, ma il Governo conserva il diritto della approvazione. La decisione fu presa alla quasi unanimità. Si ebbe finalmente un dibattito sopra l'articolo che stabilisce la incompatibilità dei membri del Parlamento con le cariche di amministratori degli Istituti di emissione.

La votazione sopra questo articolo fu accolta con un triplice scoppio d'applausi. Dicesi che in conseguenza di questo voto diversi deputati dovranno dimettersi da deputati, oppure rinunziare all'amministrazione dei Banchi.

La discussione procedeva quindi sollecitamente sino agli articoli relativi alla liquidazione della Banca Romana. Qualche oratore che si indugiava venne fatto segno a strepitose interruzioni. La Camera a questo punto è calda, soffocante.

Barzilai attacca vivacemente la liquidazione della Banca Romana, e propone la sospensiva. Ma la sospensiva, non accettata dal Governo, viene rigettata a forte maggioranza. Si ha infine una nuova scaramuccia sull'art. 27, relativo alle modalità della liquidazione. Sonnino propone un emendamento, che non è accettato da Giolitti. Si annunzia un appello nominale. Proteste; scampanellio. Si fa l'appello, e questo conferma al Ministero la maggioranza di cento voti!

Si arriva finalmente agli articoli ultimi del progetto. A questo punto erasi preannunziato che vi sarebbe nato un incidente. Dicevasi che sarebbero avvenute rivelazioni del Comitato dei sette con chiassosi commenti. Quindi si nota un movimento e attenzione generale quando si alza *Cavallotti*. Egli, proponendo l'emendamento all'articolo relativo all'azione contro i responsabili della Banca Romana, domanda quanto sia vera la voce che il presidente della Camera abbia ricevuto una comunicazione del Comitato dei sette, la quale potrebbe dilucidare la situazione. *(Commenti)*

Zanardelli dichiara infatti di aver ricevuto una lettera del presidente del Comitato.

Voci: Legga! *(Attenzione immensa)*

Zanardelli tira fuori una grossa busta gialla, donde estrae un foglio di protocollo; dice: « Eccolo qui. Finora non lo lessi neppure io. » Quindi Zanardelli ne dà lettura ad alta e lenta voce. La lettura dura dieci minuti. Man mano che la lettura va avanti si diffonde un sentimento di grande delusione per coloro che attendevano chissà quali scandali. Infatti la lettera, serena, dignitosa, è un'esposizione dei lavori del Comitato, il quale si dimostra convinto dell'altezza e delicatezza del proprio ufficio e della responsabilità che gli incombe; quindi ha il desiderio di non precipitare le decisioni avanti di avere tutti gli elementi necessari per giudicare, fra cui, essenziali, i documenti del processo Tanlongo. È notevole frattanto la frase che il Comitato reputa che, qualunque possano essere le conclusioni delle sue indagini, la vita politica italiana non può essere contaminata da incidenti che possano riguardare alcuno.

La lettura termina fra un lungo e profondo [illegible]. Qualche movimento all'Estrema Sinistra, ove si vede Cavallotti discorrere animato con Bovio. Dagli altri banchi della Sinistra si domanda il voto.

Voci: Basta!

Ormai la Camera sente che anche questa battaglia è sfumata.

Cavallotti dichiara che tutta la Camera, senza partito, dovrebbe votare per la responsabilità di tutti i colpevoli della Banca Romana.

Giolitti: « Precisamente questo è anche l'intendimento che il Governo crede di aver comune con tutto il Paese. » *(Bene! Bravo!)*

Dopo queste dichiarazioni, l'emendamento Cavallotti viene accolto alla quasi unanimità.

Resterebbe a votare l'ultimo articolo, ma succede un momento di confusione.

Cavallotti vorrebbe che si rinviasse a domani, temendo che la Camera voglia oggi votare la legge anche a scrutinio segreto.

Parte della Camera strepita reclamando il voto.

Sonnino protesta che devesi rinviare!

Voci: No! Sì! Basta! Domani! Oggi! Le vacanze!

Zanardelli si agita sudante. Grida: « Così facendo si impiegherà un maggior tempo. »

Voci: Bravo! Domani! Oggi! Le vacanze!

Il gruppo dei deputati romani, i quali temono che se si vota oggi non si discuta più domani la legge per la città di Roma, strepitano rumorosamente.

Sonnino presenta una domanda di appello nominale. *(Urli indescrivibili)*

Giolitti acqueta la bufera chiedendo che oggi si votino tutti gli articoli della legge, ma dichiarando che il voto segreto si farà domani in principio di seduta, non volendo che si precipiti il voto. *(Bravo! Applausi)*

Così finalmente è esaurita tutta la discussione bancaria. *(Esclamazione generale)*

Cavallini opportunamente esprime la riconoscenza dell'assemblea al presidente pel modo imparziale e sereno con cui diresse la discussione. *(Vivi applausi da tutti i banchi, anche dalle tribune)*

Zanardelli ringrazia commosso tra nuovi applausi.

Avanti che si levi la seduta, segue un ultimo incidentino.

Giolitti propone che domani non si svolgano le interrogazioni affinchè si voti avanti la legge.

Agnini ricorda la sua interrogazione relativa alla questione dei risi di Novara, la quale ha un interesse altissimo, mentre è probabile che la Camera domani si chiuda.

Zanardelli: « Ma ad ogni modo domani non si potrebbe svolgere la sua interrogazione, essendo essa delle ultime. »

Agnini: « Potrebbe darsi che qualcuno mi cedesse il turno; non capisco perchè il Governo si rifiuti di far la luce sopra un fatto illegale, tanto più che credo che Giolitti in quel tempo fosse ministro del tesoro. »

Giolitti, vivamente: « Se crede di venir qui a fare insinuazioni, dichiaro di non rispondere. »

Agnini dichiara che le sue parole furono male interpretate; ma insiste perchè domani si svolga la sua interrogazione.

Zanardelli mette ai voti la proposta Agnini, che viene rigettata.

Agnini si reca al banco dei ministri a discorrere con Giolitti e con Bovio. L'incidente è esaurito.

Zanardelli deve restare sino alle nove al seggio presidenziale per attendere che siavi il numero legale per la votazione dei progettini approvati nella seduta antimeridiana. Parecchi deputati, già andati a pranzo, sono richiamati ed entrano nell'aula tra l'ilarità; infine il numero legale è raggiunto.

La seduta è levata!

SENATO DEL REGNO

La seduta del 7 luglio.

Presidenza Farini. La seduta è aperta alle ore 3,40.

Il PRESIDENTE comunica una lettera di Giolitti che incarica il sottosegretario Fagiuoli per lo svolgimento della proposta Pierantoni.

Le commemorazioni di senatori defunti.

Commemora quindi i senatori defunti Brani-Grimaldi, Stocco ed Eula, del quale tesse l'elogio funebre. Dice delle alte sue benemerenze come scienziato, come magistrato, come cittadino. *(Vivissime approvazioni)*

CANONICO ed AURITI esprimono profondo cordoglio a nome della magistratura e del Senato. *(Approvazioni vivissime)*

CALENDA rende omaggio alla memoria di Brani-Grimaldi, suo conterraneo e collega. *(Bene)*

GAGLIARDO associasi alle parole del presidente ed agli oratori nel rimpiangere la perdita di Brani-Grimaldi e Stocco, ed esprime profondo dolore per la perdita di Eula, per la quale il Governo perde un efficace collaboratore. Dice che il Paese rimpiange la sua scomparsa, e la rimpiangono specialmente Genova ed altri centri dove esercitò il suo ufficio di magistrato. *(Benissimo)*

COSTA, elogiando Eula, propone che il Senato si abbruni per 15 giorni e mandi le condoglianze alla famiglia.

Il Senato approva.

CALENDA propone che si mandino le condoglianze anche alle famiglie degli altri senatori defunti.

Il Senato approva.

* *

Il PRESIDENTE comunica una domanda d'interpellanza del senatore Alessandro Rossi al ministro del tesoro se nelle pendenti trattative coll'unione latina per ricuperare gli spezzati d'argento per l'esclusiva circolazione interna del regno il Governo non creda opportuno mettere innanzi agli Stati contraenti l'eventualità della prossima denunzia della convenzione medesima.

FAGIUOLI comunicherà la domanda al ministro del tesoro, che sarà al Senato nella prossima seduta.

La proposta Pierantoni.

Il PRESIDENTE dice che ora verrebbe la proposta Pierantoni, ma deve premettere alcune avvertenze e riepilogare i precedenti. Comunica un telegramma di Pierantoni, che trovasi in Ancona, dal quale rilevasi che egli non può essere a Roma prima di domenica mattina. Riepilogando i precedenti, dimostra che la condotta della presidenza fu rivolta a tutelare il diritto di ciascun senatore per quanto riguarda l'iniziativa parlamentare. *(Vive approvazioni)*

TABARRINI conferma pienamente le dichiarazioni del presidente ch'egli costituì nella conferenza degli Uffici, nella quale Pierantoni svolse la sua proposta e fu impossibile fissare il giorno dello svolgimento in seduta pubblica atteso il piccolissimo numero dei senatori rimasti nell'aula.

Il PRESIDENTE propone che il Senato si riconvochi lunedì per lo svolgimento della proposta Pierantoni.

Il Senato approva.

Approvasi senza discussione il progetto per la pensione di riposo al personale degli Istituti d'istruzione provinciali e comunali che passò o passerà al servizio dello Stato.

Levasi la seduta alle 4,35.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattina)

Le vacanze della Camera.

Verifica di poteri — L'affare di Novara.

Le dimissioni di Gianturco.

7, ore 10 pom.

Pare certo che domani la Camera prenderà le vacanze. È probabile che il Ministero presenti domani, appena votata dalla Camera, la legge sulle Banche al Senato.

— Secondo l'*Opinione*, il Ministero delle finanze avrebbe deciso la nomina d'una Commissione d'inchiesta sull'affare dei risi di Novara.

— Ieri ed oggi il giudice istruttore ha interrogato vari deputati, tra cui Cavallotti, pel processo Tanlongo.

— L'accertamento degli impiegati deputati non potendosi fare finchè non sia esaurito il lavoro della Giunta per le elezioni, si dovrà rinviare a novembre.

— Gianturco ha rassegnate le dimissioni da sottosegretario di grazia e giustizia per motivi di delicatezza. Finora nulla è deciso circa la nomina del nuovo guardasigilli.

— Oggi si è costituito quel Tognetti, [illegible] del dottore di legge.

NOTE VATICANE.

I successi del Vaticano in Ungheria.

Il Ministero Dupuy e la Santa Sede.

7, ore 8,5 pom.

Il nuovo nunzio a Vienna, monsignor Agliardi, ha ottenuto un principio di successo nella questione religiosa d'Ungheria.

Per togliere l'imperatore dall'impiccio in cui si trova per aver promesso al presidente del Consiglio dei ministri in Ungheria di sostenere l'istituzione del matrimonio civile e la separazione della Chiesa dallo Stato, monsignor Agliardi ha insinuato e fatto prevalere la proposta di far sciogliere il Parlamento.

Per il lavoro già abilmente compiuto, si può ritenere per fermo che il ministro Vekerle non avrà la maggioranza e così le sue leggi non potranno aver corso.

In questo modo il conflitto tra il Vaticano e l'Ungheria sarebbe sparito, salvo a prendere d'accordo alcune misure sulle cause prime del conflitto, e cioè intorno ai battesimi dei nati da matrimoni misti.

— La Commissione per le feste del giubileo del Papa sta preparando un resoconto dei risultati ottenuti dal lato morale, ossia dei pellegrinaggi e delle manifestazioni che ebbero luogo.

Questo lavoro sarà presentato al Pontefice verso la fine d'agosto.

— Ho parlato l'altro giorno delle istruzioni spedite al nunzio a Parigi nelle prossime elezioni politiche in Francia. Devo ora aggiungere che il Papa non è soddisfatto del contegno del Ministero Dupuy. Questi vorrebbe trarre tutti i vantaggi dal concorso del Papa in quelle elezioni, senza però compromettersi, ed appoggiandosi, dov'è possibile, piuttosto sopra repubblicani avanzati.

Questo contegno può compromettere tutta l'opera del Papa.

Le congratulazioni dei Reali d'Italia per le nozze York-Teck.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il re Umberto, a nome pure di tutta la Famiglia Reale, ha inviato speciali telegrammi di felicitazione alla regina Vittoria, al principe di Galles, al duca di York e al duca di Teck per le nozze York-Teck. Anche il Principe di Napoli ha inviato telegrammi di felicitazioni alla regina Vittoria, e al duca di York.

La situazione a Parigi.

Per la chiusura della Camera del lavoro.

I Sindacati operai in Senato.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — La Commissione esecutiva della Borsa del lavoro, riunitasi iersera, deliberò di cercare un nuovo locale per installarvi la Borsa stessa. 14 agenti di polizia sono rimasti feriti nella collisione di iersera fra i dimostranti e la forza pubblica nelle vicinanze della piazza della Repubblica.

Diciassette deputati e cinquanta consiglieri municipali di Parigi, riunitisi stamane, firmarono un manifesto, redatto ieri, facente appello alla calma della popolazione parigina. Il manifesto si affiggerà.

— La calma è completa intorno alla Borsa del lavoro.

Mery, boulangista, interpellerà domani alla Camera sulla chiusura della Borsa del lavoro. Dupuy accetterà la discussione immediata.

— I radicali presentarono tre interpellanze alla Camera sugli ultimi casi di Parigi. Si assicura che esse si discuteranno alla Camera domani.

— I ministri, riuniti a Consiglio nel pomeriggio, stabilirono la risposta alle interpellanze annunciate. Decisero di accettare la discussione nella seduta di domattina.

— Il Consiglio municipale si è riunito nel pomeriggio. Humbert, presidente, sostenne che il Ministero ha violata la legge chiudendo la Borsa del lavoro. Il discorso fu vivamente applaudito.

— *Senato.* — Si respinge con voti 207 contro 37 il progetto approvato dalla Camera e stabilente sanzioni penali per l'applicazione della legge 1884 sui Sindacati operai.

Il Senato ha già respinto parecchie volte questo progetto.

Il progetto militare davanti al nuovo Reichstag.

Un primo discorso di Caprivi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — *Reichstag.* — L'aula e le tribune sono straordinariamente affollate.

Discutesi in prima lettura il progetto militare.

Caprivi difende il progetto. Dichiara essere questa riforma assolutamente necessaria se la Germania vuol far valere la sua autorità per mantenere la pace europea. Illustra largamente il progetto, accennando ai nuovi progetti d'imposte che studiansi per ottenere i mezzi finanziari necessari all'applicazione della riforma militare. Conclude facendo appello al patriottismo del *Reichstag*, affinchè assicuri alla Germania ciò che occorre per godere un'èra di calma e di pace e guardare tranquillamente l'avvenire. *(Applausi ripetuti a Destra e da altri banchi della Camera)*

Dopo il discorso di Caprivi parlarono contro il progetto militare Payer (democratico), Liebknecht (socialista). Parlarono in favore Manteuffel (conservatore), Stumm (partito dell'impero).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Guglielmo II nomina ufficiale un suo figlioletto.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, ore 5,35 pom. — Stamane in Potsdam l'imperatore nominò ufficiale delle guardie il figlio suo secondogenito, di dieci anni, consegnandolo al colonnello del reggimento, in presenza della Corte, degli alti dignitari, delle rappresentanze delle Potenze estere.

Fra gli italiani assistevano il colonnello Zuccari, addetto militare, e il capitano Coniberti, addetto navale. Quindi ebbe luogo una rivista, che riuscì splendida. Il principino sfilò impassibile. L'imperatore invitò quindi a colazione gli intervenuti.

Lo tsarevic a Berlino.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: « L'ambasciatore Schuwalow annunziò all'imperatore ieri che lo tsarevic passerà l'11 luglio a Berlino e desidera visitarvi i sovrani. Un treno speciale si porrà a sua disposizione alla frontiera. Dopo pranzato al nuovo palazzo di Potsdam lo tsarevic continuerà il viaggio per Pietroburgo. »

La crisi dell'argento.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — La Camera di commercio approvò una risoluzione chiedente l'abrogazione della legge Sherman.

Il colera si estende in Provenza.

TOLONE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Nelle ultime 24 ore nel circondario vi furono 7 casi di colera, di cui 2 decessi.

Un grande naufragio.

20 annegati.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Il piroscafo *Khiva*, trasportante alla Mecca 979 pellegrini maomettani ed indiani, è naufragato. Una ventina di annegati.

La catastrofe mineraria di Densbury.

137 morti.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Furono estratti 137 cadaveri dalla miniera di Densbury che si è incendiata.

Bollettino del mercato dei bozzoli.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Il *Bollettino N. 7* delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicato dal Ministero di agricoltura contiene notizie per 353 mercati dal giorno 1° giugno al 3 luglio. Risulta da tali notizie che furono venduti mg. 109,434 di bozzoli di razze pure, al prezzo da L. 29 a L. 52 17, per un importo di L. 4,301,556; mg. 22,392 di razze incrociate a bozzolo giallo, al prezzo da L. 26 14 a lire 55 25, per un importo di L. 819,182; mg. 24,816 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco o verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da L. 23 a L. 38, per un importo di lire 811,388, e mg. 1 072 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da L. 22 26 a L. 37, per un importo di L. 41,092. In complesso furono venduti mg. di bozzoli 152,014, per un importo di L. 5,993,168. Tenuto conto delle notizie dei bollettini precedenti, si ha che la quantità di bozzoli venduti per 2155 mercati si ragguaglia a miriagrammi 1,464,958 ed il valore a L. 62,624,289.

REATI E PENE

La sentenza nel processo per la catastrofe di Orbassano.

(Tribunale Penale di Torino).

Dopo dieci o dodici giorni, finalmente questo processo ebbe il suo termine. Il Tribunale dichiarò assolto il signor Marone Pietro e condannò invece l'ingegnere Sprecker Andrea e l'impresario Garzena Stefano alla pena della detenzione per mesi 10 ed alla multa di L. 1700, pena ridotta a mesi 4 e condonata la multa per l'amnistia. Condanna inoltre i due imputati ai danni verso le parti lese ed alle spese del giudizio.

Violazione di segreto epistolare.

(Tribunale Penale di Torino).

Certo Trinchieri Emilio fondava nello scorso anno in Torino un giornale didattico intitolato: *La nuova guida dei lavori femminili*, diretto da certa Eudilia Cerri, già redattrice di altro giornale dello stesso genere. La Eudilia Cerri non durò a lungo in carica, poichè al secondo numero del giornale lasciò il suo posto in seguito a dissensi avuti col proprietario.

Pochi giorni dopo giunse alla Direzione del giornale una lettera con vaglia di L. 16 diretta alla Eudilia Cerri, ma in pagamento di un abbonamento e di diverse commissioni, ed il Trinchieri come proprietario del giornale, ritenne la lettera e mandò ad esigere per proprio conto il vaglia.

Per questo fatto la Cerri porse querela, ed il Trinchieri Emilio venne rinviato al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione di violazione del segreto epistolare e falso in atto pubblico. Da entrambe le imputazioni il Tribunale mandò assolto il Trinchieri Emilio, per inesistenza di reato.

Presidente Conte Quaranta; P. M.: Forni; Difensore Gorla-Gatti.

SPORT

Le regate internazionali a Savona.

Savona, 5 luglio.

(R.) — La presidenza di questo Veloce-Club lavora attivamente per preparare le corse velocipedistiche, le quali, secondo programma già approvato, avranno luogo qui nei giorni 18 e 15 del prossimo agosto.

Tali corse saranno internazionali, ed i premi fissati raggiungono la somma di L. 3000.

NOTIZIE ITALIANE

CESENA. — I danni del fulmine. — *(Nostro telegr., 7, ore 1,25 pom.).* — Durante un temporale scatenatosi iersera nella vicina Longiano, i fulmini danneggiarono il campanile della parrocchia e anche lievemente i fabbricati circostanti. Il bidello di quella Cassa di risparmio, certo Ceredi Giovanni, fu investito, non mortalmente, dalla folgore. Venne ordinata la chiusura della chiesa.

ROMA. — Le nozze di Londra e la duchessa Caetani. — La duchessa Caetani di Sermoneta, in occasione del matrimonio del duca di York, colla principessa May di Teck, regalò alla giovane sposa una magnifica edizione della *Divina Commedia* di Dante splendidamente rilegata in stile fiorentino.

La duchessa Ada Caetani, inglese di nascita e figlia del colonnello Bootle-Wilbraham dei conti di Lathom, è amica della madre della sposa e della sposa stessa.

MILANO. — (Nostre lett., 7 luglio) — **Un caso curioso di quadruplice sincrona catalessia.** — Ieri per due volte, a mezzogiorno ed alle 2 pom., vennero chiamati per telefono nello stabilimento Bocconi i dottori Zanca e Villa della guardia medica di via Fatagnari per assistere alle maestranze dello stabilimento stesso, in via San Raffaele, quattro ragazze precedentemente affette da nevrosi isterica e colpite contemporaneamente da una forma gravissima di catalessi. Dopo i soccorsi portati dai medici suddetti le malate ritornarono allo stato normale e poterono essere riammesse al lavoro.

VENEZIA. — (Nostre lettere, 6 luglio) — *(f. s.)* — **Sotto il treno.** — Proveniente da Padova il treno misto delle 8 ant., stava per entrare in stazione, quando un uomo si gettò attraverso il binario e attese di essere investito dalla locomotiva. Senonchè fu colpito invece dallo spazzastrada che lo fece rotolare per una trentina di metri. Il treno, il quale aveva in quel momento una velocità minima, fu subito fermato e l'infelice raccolto e trasportato all'ospedale. Ivi fu riconosciuto per certo Cipriano Bessini, d'anni 26, indotto al triste passo dal dolore provato per il licenziamento recentissimo ricevuto dalla Ditta Gerlin presso cui egli era impiegato.

BERGAMO. — (Nostre lettere, 6 luglio) — *(a.)* — **Un gravissimo incendio** avvenne a Fara d'Adda, alla cascina Veneziana, di notte tempo. Il fattore dormiva colla moglie e quattro figliuoli proprio muro a muro del grosso del fuoco quando fu destato. Passò in mezzo alle fiamme per raggiungere la scala, e vi riuscì. La moglie, prese in braccio due figlie, cercò di far lo stesso, ma giunta sul pianerottolo della scala che abbruciava di sotto, quello si affondò e le tre creature precipitarono in una voragine di fuoco. Spento il fuoco cinque ore dopo, si trovarono i pochi resti dei tre infelici carbonizzati.

Quella donna, certa Assi di Magenta, aveva 48 anni: era madre di sei figli ed incinta. Le bimbe bruciate avevano 7 anni l'una e 4 l'altra.

Della grande cascina, di proprietà Allevi, non rimangono che i muri maestri. I danni si calcolano a 25,000 lire. Il proprietario da qualche tempo non aveva rinnovata l'assicurazione.

GALLARATE. — L'eroismo di un ufficiale. — Scrivono da Cardano al Campo alcuni particolari di una disgrazia avvenuta in quel poligono la mattina del 29 giugno.

Nei preparativi che si stavano eseguendo al bersaglio prima del tiro della terza brigata del reggimento artiglieria da montagna, e mentre per un segnale si stava adattando una castagnola, questa ad un tratto scoppiò e ferì gravemente agli occhi, nelle mani ed all'avambraccio il tenente Malingri di Bagnolo. Questi fu tosto soccorso dagli ufficiali e militari presenti e trasportato all'ambulanza e quindi avviato all'ospedale di Gallarate. Il bravo giovane impose silenzio a quelli che primi lo soccorsero e vedendoli in uno stato compassionevole piangevano ed ordinò loro quello che dovevano fare per soccorrerlo. Calmissimo, benchè dicesse agli astanti che egli era cieco per tutta la vita, si rallegrò di sapere dietro sua domanda che nessuno de' suoi dipendenti fosse ferito; ordinò agli operai che tornassero al loro posto e disponessero perchè tutto funzionasse bene per il tiro, al furiere Carpigo che avvertisse il tenente signor De Antonio di disimpegnare il servizio ch'egli lasciava scoperto. Incontrato il suo comandante, tenente-colonnello Fasce, gli rese gli onori militarmente e passò in mezzo alla brigata schierata per il tiro rispondendo con voce ferma agli augurii porgendo a tutti un proficuo esempio di virtù militari.

MONDOVÌ. — (Nostre lett., 5 luglio) — **Illuminazione elettrica di una grotta.** — Oggi è stato conchiuso il contratto colla Società elettrica ora Gandolfo e C. di Chiusa-Pesio per l'illuminazione a luce elettrica della grotta dei Dossi. L'impianto, di oltre trentacinque lampade sparse nelle ventiquattro sale della grotta meravigliosa per ricchezze di stalattiti e stalagmiti, importa una spesa assai considerevole, ma offre il vantaggio di potere con poco consumo dare la illuminazione completa anche nel caso di comitive ristrette. È il primo impianto di tal genere. L'inaugurazione della grotta dei Dossi, che dista appena un'ora da Mondovì, avrà luogo nella prima quindicina d'agosto coll'intervento delle Autorità e della Stampa.

CANELLI. — (Nostre lett., 5 luglio) — *(G. M. P.)* — **Ancora il delitto misterioso di Calamandrana.** — Un po' di luce comincia a rischiarare il buio pesto che avvolse per parecchio tempo il terribile delitto di Calamandrana, che i vostri lettori certamente non hanno scordato.

Due settimane dopo l'avvenuto misfatto venne arrestato sulla pubblica piazza di Canelli un individuo domiciliato a Calamandrana, ma conosciutissimo in tutti i paesi finitimi, dove più soleva svolgere la sua professione di mediatore. Costui, come si racconta, aveva qualche mese prima rubato agli assassinati coniugi Cassinelli vari oggetti d'oro e lire 50 in biglietti di Banca; appena saputo del furto, i poveri coniugi subito indicarono quale autore tale individuo, senza farne pubblica denuncia, solo intimando al ladro di restituire la merce e somma rubata. Infatti, colpito forse dal timore di una condanna per furto, restituì l'oro, non però le lire 50, che più non aveva, intimando però con minaccie, a quanto si dice, di non far fiato dell'avvenuto a chicchessia. Precisamente non saprei dirvi come sia proceduto la cosa; sta il fatto che il furto venne a conoscenza dell'Autorità giudiziaria e da questa venne quindi iniziato il procedimento penale. Questa faccenda del furto e un po' anche i precedenti dell'individuo, non della migliore specie, hanno fatto nascere il dubbio che autore dell'assassinio sia questo ladro, che forse per togliere i principali accusatori sia stato indotto al terribile passo.

Queste sono le voci che corrono sulla bocca di tutti e che per debito di cronista vi trasmetto.

MONCALIERI. — (Nostre lettere, 7 luglio) — *(X.)* — **Per la festa del Beato Bernardo.** — Per la ricorrenza della festa patronale del Beato Bernardo una Commissione appositamente costituitasi con a capo l'egregio nostro sindaco cav. Maldini, ha compilato un programma di festeggiamenti pei giorni di domenica e lunedì 16 e 17 corrente che meritano d'essere segnalati e che riusciranno attraenti ed interessanti. Ecco il programma:

Domenica 16 corrente, alle ore 8 ant., avrà luogo l'apertura della grande Esposizione-Fiera di piante e fiori sulla piazza Vittorio Emanuele. Per questa Esposizione sono assegnati diversi premi in danaro da L. 10 a L. 40 da conseguirsi dai concorrenti che avranno i migliori banchi. Alle ore 5 pom. pure sulla piazza Amedeo Ferdinando avrà luogo un gran concorso e gara d'organi e d'organetti d'ogni specie, quindi sfilata di tutti i concorrenti preceduti da musica dalla piazza suddetta a quella Vittorio Emanuele.

Sarà una vera torre di Babele per la varietà di suoni!

Per questo concorso..... musicale di nuovo genere sono assegnati, da apposita Giuria, diversi premi in danaro ai migliori musicisti di..... legno, e saranno sorteggiati premi di consolazione ai non premiati. Ore 9: concerto eseguito dalla nostra Banda cittadina; quindi fuochi artificiali, illuminazione fantastica istantanea, ecc.; per rendere vieppiù attraente e brillante l'illuminazione, molti cittadini illumineranno le loro case, specialmente quelle in prossimità del luogo della festa.

Lunedì 17 id. — Oltre alla continuazione dell'Esposizione-Fiera delle piante e fiori, alle ore 5 avranno luogo le regate di barcaiuoli moncalieresi sul Po, ai vincitori sono assegnati premi in denaro da L. 10 a 30. Alle ore 5 1/2, dal terrazzo del palazzo municipale, verrà fatta la proclamazione e distribuzione dei premi agli espositori ed ai vincitori delle gare.

Vi saranno inoltre in tutti i due giorni divertimenti popolari, balli pubblici, ed uno di questi avrà luogo nella misteriosa Grotta Gino.

Il Municipio ha disposto in modo che le feste debbano riescire belle ed ordinate, e data la varietà e bontà dei festeggiamenti, si ha ragione di credere che vi accorreranno pure numerosi forestieri specialmente dalla vicina Torino; tanto più che vi saranno servizi e mezzi di locomozione straordinari e per tutte le comodità ed esigenze.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (87)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Maltbsy (Arthur Arnould)

CAPITOLO VI.

Il Marchese.

A mezzanotte Luigi Clermont si svegliò da sè e si guardò d'attorno. Tutto era calmo nel *Campo*; il gran silenzio del deserto non era interrotto che dal grido di qualche uccello notturno.

Il nuovo arrivato dormiva profondamente; non s'era più mosso dalla posizione in cui era caduto, addormentato.

Cochillo, disteso accanto al fuoco spento, aveva gli occhi aperti; evidentemente egli non aveva mai cessato di vegliare; ma non appena scorse il suo compagno alzarsi, chiuse bruscamente le palpebre e stette immobile.

Clermont non si lasciò tuttavia ingannare dalla manovra del suo amico; egli non credè affatto al suo sonno; alzò le spalle in silenzio con aria di pietà sdegnosa, slegò in silenzio un cavallo che stava presso la lunga vettura, lo insellò, e già stava per montare quando, ravvisandosi, ritornò pian piano presso il viaggiatore addormentato, e si chinò con precauzione su lui per tentare, ancora una volta, di vedere i suoi tratti.

Tentativo inutile; la luce delle stelle lasciava appena distinguere confusamente gli oggetti, e il volto dello sconosciuto era anche in parte coperto da un braccio di lui.

Clermont si rialzò facendo un gesto d'impazienza, s'appressò al suo cavallo, montò in sella e, sprofondando nei fianchi della sua cavalcatura l'angolo tagliente delle sue larghe staffe d'argento, partì al galoppo.

Per andare dal *corral* a Buenos-Ayres quattr'ore di galoppo bastavano ad un *gaucho*, e Luigi Clermont non ne impiegò di più.

Giunse dunque in città prima del levar del sole e si fermò all'estremità della calle Esmeralda, in un albergo dove i pastori del *Campo* hanno l'abitudine di fermarsi e di riunirsi.

Benchè facesse appena giorno, vi trovò già un buon numero di *gauchi* che bevevano e giocavano con quella passione che gli uomini di razza spagnuola, nelle colonie, hanno pel giuoco delle carte.

Vi si parlava anche rumorosamente di un avvenimento grave accaduto in città, avvenimento di cui avremo a parlare fra poco, perchè è desso che decise del destino di tutti i nostri personaggi.

Luigi Clermont se lo fece narrare in tutti i suoi particolari, poi uscì dall'albergo, entrò in città, e con un gran sangue freddo, con un'abilità di giudice d'istruzione s'informò ancora per assicurarsi che fossero esatte le informazioni avute, e fece da solo una minuta ispezione dei luoghi dove s'era compiuto il dramma che aveva commossa tutta la città.

Quando seppe tutto ciò che voleva sapere, fece colla maggior sollecitudine le provviste che aveva a fare e, senza perdere un minuto, rimontò a cavallo e riprese la strada del *corral* al gran galoppo, inquietandosi poco di uccidere il suo animale come aveva fatto il giorno innanzi il *gaucho* che era venuto, morente, a chiedergli l'ospitalità.

Verso mezzogiorno egli arrivò al *corral*, carico di una buona provvigione di *cana*, di *maté* e di cartuccie per le rivoltelle e la carabina.

Vide Cochillo che pareva aspettarlo con impazienza.

— Ebbene, — gli domandò con premura, — è sempre qua?

— Sì.

— Che cosa fa?

— Dorme ancora; io non l'ho svegliato; povero diavolo, deve avere gran bisogno di riposo.

— Lo sveglierò io, — disse Clermont; — adesso voglio vedere il suo volto.

— Ma che cosa hai? — domandò Cochillo, dopo d'aver guardato attentamente il suo amico; — t'è accaduto qualche cosa?

— Perchè questa domanda?

— Gli è che mi sembri preoccupato.... agitato.... commosso....

Luigi Clermont guardò per un istante il suo interlocutore; pareva esitante, imbarazzato.

— Infatti, ho appreso qualche cosa — disse finalmente.

— Che cosa?

— Lo saprai fra poco.

— Ma che cosa significa questo mistero? — replicò Cochillo. — Perchè non vuoi spiegarti subito? È accaduta qualche disgrazia? Hai vista la marchesa?

— No — replicò bruscamente il vecchio bandito.

— Ah! — fece Cochillo preso dal sospetto. — Hai inteso parlare di lei.... Che cosa hai inteso?

— Nulla! Ah! perdio, non interrogarmi.... Saprai tutto.... Non c'è premura.

Cochillo impallidì. Egli amava quella donna con passione e soffriva orribilmente di dover vivere ogni tanto per dei mesi lontano da lei, senza ricevere sue notizie.

Quando Clermont andava a Buenos-Ayres per le provviste, gli portava sempre una parola di ricordo della bella Mariquita, che egli andava a vedere; ciò lo rassicurava e gli dava la forza di essere paziente.

È per quel motivo che egli attendeva con ansia il ritorno del suo compagno; e per la prima volta questi gli rispose:

— Non ho visto la Mariquita e ti dirò più tardi ciò che ho saputo sul suo conto.

Insistere era inutile. Cochillo conosceva il suo amico e sapeva che tutte le interrogazioni non avrebbero servito a nulla. D'altronde Luigi Clermont gli aveva voltato le spalle, dirigendosi verso il luogo dove il loro ospite riposava.

Il sole, in tutto il suo splendore, illuminava ogni cosa, e l'individuo addormentato, steso adesso supino al suolo, mostrava, scoperto, il suo volto.

Luigi Clermont lo osservò attentamente per qualche istante, poi si voltò con aria grandemente sorpresa e guardò a lungo Cochillo, senza parlare, aggrottando le sopracciglia, corrugando la fronte come [illegible] nello sforzo dello svolgimento di un'idea nata nella sua mente, evidente nello splendore dei suoi occhi che andavano da Cochillo all'individuo addormentato e da questo a Cochillo.

Gli è che, cosa strana, quei due uomini si rassomigliavano straordinariamente. Erano i medesimi tratti, il medesimo colore della barba e dei capelli. Cochillo era soltanto un po' meno bruno del suo Sosia e portava soltanto i baffi, mentre l'altro aveva la barba intera; ma era la medesima statura, la medesima forma generale del corpo, quasi la medesima età. L'addormentato poteva essere di due o tre anni più giovane.

— Ebbene, — disse finalmente Cochillo, ardente di impazienza, — quando avrai finito di contemplarci, mi farai il favore di dirmi che cosa c'è?

Luigi Clermont non rispose; colla testa appoggiata su una mano stette ancora qualche momento pensieroso, poi rialzò il capo e fissò Cochillo con uno sguardo esprimente una gioia infernale, una specie di trionfo che a Cochillo fecero quasi paura.

— Ma, insomma, — riprese questi, — che cosa c'è? Impazzisci? Che cosa ti passa per la mente? Mi risponderai, per mille fulmini!

Luigi Clermont sorrise.

— Non mi sbagliavo — disse poi con calma. — Conosceva quell'uomo.

— Ah! Ebbene?

Senza rispondergli, Luigi Clermont scosse il dormente, gridandogli con voce forte:

— Su, amico, avete dormito abbastanza.

Lo sconosciuto balzò in piedi spaventato, e portando la mano sul coltello che aveva alla cintola, gridò:

— Non mi toccate!

— Eh! là, là, calmatevi — rispose ironicamente Luigi Clermont. — Siete con amici, altrimenti basterebbe questo revolver per....

— Denunciarmi! — balbettò il disgraziato riconoscendo d'un tratto i due amici che gli avevan dato l'ospitalità.

Era pallido come un morto e un tremito convulso gli agitava tutto il corpo.

— Ve lo abbiamo già detto, — proseguì Luigi Clermont, ironico, — noi non siamo gendarmi e non arrestiamo la gente che hanno commesso delitti.

— Che cosa volete dire? Non vi comprendo.... Non ho nulla a temere.

Tutto questo dialogo era stato fatto in francese; lo sconosciuto parlava quella lingua perfettamente.

— Scusi, signor marchese, — riprese Luigi Clermont, prendendo senza transizione il tono della più ossequiosa cortesia, — nella notte di ieri una signora fu assassinata a Buenos-Ayres e la casa di lei fu incendiata: ora, l'assassino, l'incendiario è lei!

(Continua)

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — Si annuncia per questa sera la prima rappresentazione del nuovo ballo comico-fantastico in 7 atti *Santarello*, del coreografo, Lo Gassi, musica del maestro Cimmarota.

Questo ballo è una riduzione, diremo così, coreografica della *Santarellina*, ovverossia *Mille Nitouche* ben conosciuta. Bene inteso che la brava ballerina signorina Ungaro e la signorina Cammarano vi prendono parte.

Il ballo sarà preceduto dalla quarta replica della *Gran Via* con i nuovi pezzi, e si ripeterà il tanto applaudito duetto andaluso *Los dos Negritos!* eseguito dalla signorina Pina Ciotti e da Arturo Ciotti.

Arena Torinese. — La leggera pioggerella caduta ieri sera proprio poco prima dello spettacolo ha guastato alquanto la serata dell'attore brillante sig. Della Guardia. Tuttavia, cessata più tardi la minaccia di una inaffiatura; il teatro si è popolato discretamente, in ispecie nei posti distinti.

Il seratante, salutato da un applauso al suo primo apparire, fu fatto segno alle più lusinghiere manifestazioni di simpatia in tutti i *numeri* dello spettacolo e specialmente nel *Passaggio di Venere*, in cui egli sostenne con un crescente successo di ilarità la parte di Tasconi.

Col Della Guardia furono assai festeggiati tutti gli altri principali attori, segnatamente la gentile signora Clara Della Guardia, che raccoglie meritatamente le generali simpatie.

Per questa sera è annunciata la prima novità della stagione: *La Birichina del Rubatto*, dramma popolare del signor Barmenotti, tolto da un romanzo.

Auguri.

Il Novelli a Venezia. — Ci scrive il nostro *f. s.* da Venezia, 6:

« Da due sere il pubblico, malgrado un caldo soffocante, affolla il teatro Goldoni per acclamare Ermete Novelli, il grande attore eclettico, e Claudio Leigheb, il simpatico ed impareggiabile brillante. Nel *Dramma nuovo* di Estebanez, Novelli fanatizzò, e ieri sera, mercè la sua valentia, seppe condurre in porto la *pochade*: *I matrimoni parigini* di Valabrègue. »

Accademia Reale delle Scienze di Torino. — (*Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 2 luglio 1893.

Presiede il presidente dell'Accademia professore senatore Michele Lessona.

Il socio segretario Ermanno Ferrero offre a nome dell'autore, il socio corrispondente marchese di Nadaillac, un opuscolo: *L'évolution du mariage* (Paris, 1893).

Presenta poi gli *Atti del quinto Congresso storico italiano* riunitosi nel settembre 1892 a Genova, inviati dalla presidenza del Congresso stesso.

Il socio Salvatore Cognetti De Martiis termina la lettura del suo lavoro intorno alle più recenti indagini statistiche sugli scioperi. In questa parte l'autore espone ed illustra i dati concernenti gli scioperi per l'aumento e contro la diminuzione della mercede in Inghilterra, Francia, Stati Uniti ed Italia, ed aggiunge alcuni corollari tratti dalle notizie statistiche adoperate come base di questo lavoro.

La Classe approva la stampa di questo lavoro nelle Memorie accademiche.

Il socio Ferrero legge un lavoro del socio corrispondente prof. Elia Lattes sulla parola *sinus*, che s'incontra nel testo etrusco della mummia del museo di Agram.

Lo stesso socio legge un lavoro del prof. Vittorio Cian sulla canzone petrarchesca *Spirto gentil*, nel quale l'autore si propone di dimostrare con nuove congetture che questa canzone fu realmente diretta a Cola di Rienzo.

Il socio Carlo Cipolla legge una breve sua nota in aggiunta ad un'illustrazione precedentemente da lui pubblicata di un documento sui mercanti lombardi a Londra nel secolo XV.

I lavori anzidetti saranno pubblicati negli Atti accademici.

Il dottor Pascal. — L'odierno numero della *Gazzetta Letteraria* contiene un lungo e completo studio dell'ultimo romanzo di Zola, di cui, già in pochi giorni, si sono spacciate tante migliaia di esemplari. Questo articolo presenta al lettore un riassunto del *Docteur Pascal* e della teoria dell'eredità, sulla quale lo Zola imperniò la sua vasta e complessa opera dei *Rougon-Macquart*.

Lo stesso numero della *Letteraria* contiene una poesia di Tito Allievi: *Fuoco fatuo*, e un capitolo d'un romanzo del Trebla: *Perdizione*, che uscirà fra breve.

CRONACA

Per la Casa di lavoro in Torino.

Alla Camera del lavoro fu tenuta iersera una seduta di operai per discutere lo statuto della Casa di lavoro che, per iniziativa della Camera del lavoro, sta per fondarsi nella nostra città. Il cav. avv. Luigi Martini, per le insistenze degli operai convenuti, assumeva la presidenza della riunione; egli intanto comunicava che il cav. Sambuy aveva sottoscritto a beneficio dell'istituzione L. 100, egli pure, il cav. Martini, erogava L. 200, il sig. Luigi Auberti L. 50 ed il sig. Giovanni Aghemo L. 50. Comunicava inoltre che il barone Weill-Weiss aveva promesso il suo appoggio non appena l'iniziativa della Camera del lavoro sia diventata concreta.

Propose quindi il cav. Martini che si discutano perciò intanto le norme fondamentali per lo statuto, con riserva di discutere in seguito i particolari ed il regolamento interno.

Prendono parte alla discussione molti degli intervenuti, fra cui gli operai Ottone, Callegari, Maiso, Franzetti, Daghetto, Maschera, Casot, ed è una discussione animatissima sui vari articoli dello statuto che ha redatto il presidente.

Finalmente viene approvato il seguente schema di statuto:

1. È istituita in Torino una Casa di lavoro per iniziativa della Camera del lavoro, la quale ha per iscopo di provvedere in locali suoi proprii ed in proporzione dei mezzi di cui dispone, un'occupazione immediata, ma sempre assicurata, alle persone valide o sane, e possibilmente anche alle semi-inabili, che ricorrono ad essa e che per mancanza momentanea di lavoro si trovano nel bisogno, mettendoli in tal guisa in grado di guadagnarsi onestamente l'occorrente alla vita finchè non trovano un migliore collocamento;

2. I lavori che saranno compiuti nella Casa saranno preferibilmente di manufatti cui l'Italia è tributaria all'estero;

3. Il lavoro vien dato a cottimo limitato ad un determinato *maximum* di guadagno, a seconda la tariffa stabilita dalla Direzione;

4. La permanenza degli occupati nella Casa non potrà durare oltre lo spazio di tre mesi;

5. I mezzi di cui dispone consistono in sovvenzioni governative, provinciali e comunali e sussidi di Corpi morali, in doni, sottoscrizioni pubbliche, lasciti testamentari e qualsiasi altro provento che ridondi a vantaggio dell'istituzione, negli utili che potranno ricavarsi dalla vendita dei suoi manufatti e delle proprie rendite patrimoniali;

6. I lavoratori riceveranno vitto ed alloggio nella Casa stessa allorchè ne faranno domanda, nei modi e nelle forme che saranno determinati da appositi regolamenti;

7. Sulla mercede che gli operai guadagneranno sarà fatta una ritenuta da determinarsi, che deve servire per le prime spese che loro potranno occorrere abbandonando la Casa.

La seduta, incominciata alle 9, terminava intorno alla mezzanotte.

Il Consiglio dell'Ordine per la morte del ministro Eula.

Lunedì sera, appena spirato il compianto ministro Eula, il cav. Zandrini, capo del suo gabinetto particolare, ne dava per telegramma avviso al senatore Chiaves, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di questa città. Il Consiglio, radunatosi ieri, deliberava di incaricare telegraficamente i consiglieri Villa, Carloni, Pasquali e Palberti, deputati, attualmente in Roma, di rappresentarlo ai funebri, e di spedire a S. E. il sottosegretario di Stato Gianturco un telegramma per esprimergli i sensi di vivissimo rammarico con cui aveva appreso l'annunzio della perdita dell'illustre magistrato, partecipargli nel tempo stesso l'incarico dato ai suoi consiglieri e per pregarlo di presentare alla famiglia le sue condoglianze.

Sino da martedì il senatore Chiaves spedì i telegrammi suaccennati.

La Carità del sabato. — La scorsa settimana includevamo fra gli altri, nella lista dei nostri raccomandati, sei povere madri. La miseria delle madri è fra quelle che più stringe il cuore. Nulla deve riuscir così atroce come veder languire, affamato, un essere che si è portato nelle proprie viscere e nutrito col proprio sangue. Il disperato dolore del conte Ugolino avrebbe, crediamo, trovato accenti anche più dolorosi sulla bocca di una madre.

Questo deve aver pensato un'anima buona che ci ha voluto mandare un soccorso per ciascuna di quelle madri. All'ignoto benefattore andrà, certo, la gratitudine più accesa che un cuore umano possa albergare.

In settimana ricevemmo:

Anniversario, L. 5 — G. R. T., terza rata mensile, secondo promessa, L. 5 — R. O., da distribuire in parti uguali alle sei povere madri raccomandate sabato scorso, L. 6 — A. F., ad uno dei nostri raccomandati, L. 1. — Totale L. 17.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1586. — Una giovane, orfana di padre e di madre, di civile condizione, decaduta, con la vecchia nonna senza mezzi e, per di più, senza lavoro, non avendo potuto, per quanto abbia fatto, trovare una occupazione.

1587. — Una povera signora, vedova, senza mezzi di sussistenza ed incapace al lavoro per la sua età avanzata.

1588. — Una donna infermiccia, da pochi giorni vedova, sola, priva di appoggio e senza beni di fortuna.

1589. — Una madre di famiglia col marito infermo e quattro bambini, priva di mezzi.

1590. — Un povero vecchio, uscito testè dall'ospedale, senza mezzi e nella più squallida miseria.

1591. — Un padre di famiglia, da tempo senza lavoro, con la moglie infermiccia e sei bambini nella miseria.

1592. — Una donna in età avanzata ed inferma, senza mezzi di sussistenza.

1593. — Un povero vecchio affetto da malattia cronica ed in condizioni miserabilissime.

1594. — Una povera vedova senza mezzi e senza lavoro, con due figli non ancora in condizione di recare aiuto alla famiglia, uno dei quali, per maggior dolore, infermo.

1595. — Un uomo, ancora in buona età, già addetto in uno stabilimento governativo, ora licenziato per riduzione di personale, senza mezzi.

Una onorificenza. — Il Re di moto proprio ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Innocente Eula, da trent'anni impiegato al nostro Municipio, prima in qualità di applicato al gabinetto del sindaco, poscia all'archivio. L'onorificenza era motivata dall'opera assidua e faticosa prestata dall'Eula al Consorzio nazionale quando stava organizzandosi questa patriottica istituzione e dalla lunga carriera di lui compiuta al Municipio di Torino.

Festa e fiera di San Guido in Acqui. — *Biglietti di andata e ritorno.* — La Direzione delle Strade ferrate del Mediterraneo rende noto al pubblico che in occasione della *festa e fiera* di San Guido, che avranno luogo in detta città, i biglietti di andata e ritorno distribuiti per quella stazione nei giorni dall'8 al 12 corr. saranno valevoli per il ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Acqui il 13 detto. A tali biglietti sono applicabili tutte le norme e disposizioni vigenti.

L'arresto d'un vice-cancelliere di Pretura. — Certo R. G., vice-cancelliere d'una Pretura della città nostra, è stato arrestato a Cafasse giorni sono, in seguito a regolare mandato di cattura spiccato dall'Autorità giudiziaria, sotto l'imputazione di aver falsificati dei mandati.

Morto per lesioni. — Il bambino Ugo Lusso, d'anni 2, che il 4 corr. fu investito da un carrettone sul corso Raffaello, è morto ieri sera alle ore 6, in seguito alle lesioni riportate. Il carro era guidato dal contadino Piola Secondo, al servizio del comm. Molinea. Allora il Piola aveva tentato di fuggire per sottrarsi alla responsabilità incontrata; ma, inseguito da due guardie civiche, venne raggiunto alla Crocetta, arrestato e consegnato alla Questura.

Morte repentina. — Filippone Felice, d'anni 72, pensionato, fu ieri trovato morto nel suo letto al Chiabotto delle Merle. Il medico che visitò il cadavere giudicò trattarsi di morte naturale.

Sfracellato sotto un treno. — Una orribile fine ha voluto fare stamane uno sconosciuto sulla trentina, gettandosi sotto un treno merci che, proveniente da Milano, passava verso le 4 all'altezza della via Montevecchio. Il treno lo stritolò letteralmente; solo una piccola parte del volto restò intatta. Dopo gli accertamenti di legge l'Autorità ha ordinato il trasporto del cadavere al Cimitero.

Annegato. — Nel pomeriggio di ieri il giovane Panero Giovanni, d'anni 18, calzolaio, andò a bagnarsi nel Po a monte del ponte Isabella, in vicinanza della cascina *Cerosa*; essendosi inoltrato fin verso il centro del fiume, e forse non pratico del nuoto, annegò miseramente. Il suo cadavere fu ritrovato verso le ore 8 3/4 di ieri sera dai fratelli Zappagno, e l'Autorità, dopo le formalità di legge, ha ordinato fosse trasportato al cimitero del Lingotto.

Pericolo di annegamento. — Ieri mattina lo studente Ferrari Alessandro, d'anni 15, andò a bagnarsi nel Po a valle del ponte Regina Margherita e venne travolto e trasportato dalla corrente per una cinquantina di metri. Fu salvato da un caporale e da alcuni soldati del genio.

Un carrettiere ubbriaco. — Un contadino da Settimo Torinese, certo Antoniotti Giuseppe, ieri, verso le 4,33, stava sopra un carrettone numerato e spingeva il cavallo a corsa rapida e pericolosa lungo la via Accademia delle Scienze, piazza Castello, via Palazzo di Città e Porta Palatina. Una guardia civica tentò fermarlo, ma egli spingeva invece più forte il suo cavallo. In via Palatina fu raggiunto, fermato e condotto in Questura, perchè ubbriaco. Sarà denunziato al procuratore del Re in base al Codice penale.

Ladro alle prime armi. — Verso le ore 4 pom. di ieri il quattordicenne D. Battista rubava nel magazzino alimentario dei coniugi Ranieri, in via Groppello, angolo via Susa, lire 31 che trovavansi nel cassetto del banco. Poco fortunato però, iersera stessa verso le 9 il D. veniva arrestato e gli si sequestrava ancora la somma rubata.

Briciole di cronaca. — Una guardia municipale, per denunzia avuta, arrestò iersera in Vanchiglia e condusse in Questura li nominati Caligaris Pasquale, d'anni 13, e Battisti Angelo, d'anni 11, accusati di aver rubato dei panetti dolci ad un rivenditore ambulante.

— Ruffino Giuseppe, d'anni 16, andò all'Ospedale Umberto I a farsi medicare una ferita ad un piede, prodottasi con un frammento di vetro mentre si bagnava in una bealera.

Memorandum. — Comunicazioni.

Comizio primario dei veterani 1848-49 (*via Roma, 9, Torino*). — Il 28 corrente questo Comizio commemorerà a Superga il 44° anniversario della morte di re Carlo Alberto. La partenza da piazza Castello è fissata alle 6 ant.

Dopo la funzione religiosa, che verrà celebrata da mons. Antonielli, sarà deposta sulla tomba una corona.

Verso le ore 11 ant. refezione al grande ristorante della ferrovia di Superga. Iscriversi alla sede del Comizio o presso il sig. Carlo Gerbola, piazza Castello, N. 18, non oltre il 26 corrente.

La quota per la refezione è di L. 5, compreso il viaggio d'andata e ritorno da Sassi a Superga. Il viaggio da Torino a Sassi si paga direttamente. L'Amministrazione della funicolare continua ad accordare ai soci e famiglie biglietti di 2ª classe a L. 1 di andata e ritorno da Sassi a Superga. Per detti biglietti rivolgersi alla sede del Comizio dalle 12 1/2 all'1 1/2 pom. in tutti i giorni feriali.

Unione Valsesiana. — Domenica 9 corr., alle 9 pom., avrà luogo nelle sale di questa Società un trattenimento musicale di chiusura della stagione, a cui prenderanno parte distinti dilettanti ed in particolare l'eletta schiera di mandolinisti diretta dall'egregio maestro Monsello.

I soci colle loro famiglie ed invitati hanno libero ingresso.

Per la Casa di lavoro. — Coloro cui pervenne la circolare sono pregati inviare la loro risposta alla Camera del lavoro. Il Comitato è convocato in adunanza questa sera alle 9 con un importante ordine del giorno.

Società lavoranti in marmi e pietre. — Adunanza generale ordinaria domenica, 9 corr., alle 5 p., per la lettura ed approvazione del resoconto trimestrale.

R. Museo Commerciale (Lavori pubblici in Egitto). — L'Amministrazione delle strade ferrate egiziane ha indetto un concorso pel 1° agosto p. v. per la fornitura del materiale telegrafico.

Il capitolato d'oneri è depositato presso questo Ufficio (via Ospedale, N. 32), aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.

Società Reduci dalla Crimea. — Assemblea generale il 9 corr., alle 2 1/2 pom., per nominare il presidente e il vice-presidente, e per comunicazioni importanti.

Fratellanza Artigiana. — Adunanza questa sera, alle 9, trattandosi della nomina parziale della Direzione.

Società Operaia M. S. femminile Valdocco (*Via Cottolengo, N. 43*). — Adunanza straordinaria domani, domenica, 9 corrente, alle ore 2 precise, per la nomina di nuova Direzione.

STATO CIVILE. — Torino, 7 luglio 1893.

NASCITE: 25, cioè maschi 15, femmine 10.

MORTI: Calusio Teresa v. Villa, d'anni 60, di San Giorgio Canavese, lavandaia, via Principe, 22.

Bertolaro Giov. Batt., id. 16, di Torino, agiato, corso Vittorio Emanuele, 36.

Saracco Teresa v. Pagliano, id. 60, di Canelli, casalinga, Valentino, casa g. municip.

Filippone Felice, id. 70, di Mondovì, pensionato, corso Vercelli, 78.

Martini Elena n. Curt, id. 19, di Torino, casalinga.

Faletto Cat. n. Faletto, id. 43, di Rivarolo Canavese.

Polidoro Giuseppe, id. 21, di Chiarano, contadino.

Filipotto Paolo, id. 60, di Montanaro, contadino.

Rizzi Luigi, id. 21, di Isola di Malo, sold. 8° artigl.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI — Sabato, 8 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Scalvini). — *I moschettieri al convento*, operetta.

BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. lirico-coreografica Lelio Lo Gassi). — *La gran via*, operetta. — *Silvio*, ballo.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. lirica Lambertini) — *Il birichin di Torino*, commedia.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Boltraro-Della Guardia). — *La birichina del Rubatto*, dramma.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Bianca-Desroches, duettisti francesi *fin-de-siècle*, Brothers Ethairien, clowns eccentrici. Edmée e Rovelo, ginnastici. E. Derval, chansonettista italiana.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 9 luglio.* Corpo di musica militare, dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom., nel giardino reale.

Corpo di musica municipale, dalle ore 5 alle 7 pom., nel parco del Valentino (presso il *Ristorante Sasso*), col seguente programma:

1. Marcia *Monopoli*, di Giovè — 2. Ballabili nell'*Amleto*, di Thomas — 3. Marcia turca, di Mozart — 4. *Le Educande di Sorrento*, di Usiglio — 5. Coro e duetto nel *Guarany*, di Gomes — 6. *Mon rêve*, valzer, di Waldteufel.

Musica della Società Generale degli operai al *Caffè-Chalet* del Valentino, dalle ore 4 1/2 alle 7, col seguente programma:

1. Marcia *L'armata francese al Tonchino*, di Desormes — 2. Mazurka *Annita*, di Giannini — 3. *Les cloches de Corneville*, di Planquette — 4. Polka *Gazzose e birra*, di De-Vecchi — 5. Pezzo fantasia sopra i motivi la *Jone*, di Petrella — 6. Valzer *La moda*, di De-Vecchi — 7. Sinfonia *Barbiere di Siviglia*, di Rossini — 8. Polka *Franceschina*, di Cesarini.

NB. — Detta Musica suonerà anche alla sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

ULTIME NOTIZIE

L'ultima seduta della Camera.

La cremazione della salma di Eula.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*).

8, *ore 9,15 ant.*

La Camera oggi procederà alla verifica dei poteri, discutendo sulle elezioni contestate di Udine (Girardini) e di Corato (Imbriani-Beltrami). Si prevede su entrambe queste elezioni una discussione animata. Pare certo che questa sera la Camera prenderà le vacanze.

— Ieri a Roma, poco dopo i funerali del compianto ministro Eula, fu eseguita la cremazione della salma, giusta la disposizione testamentaria del defunto. Era presente alla cerimonia la Direzione della Società di Cremazione di Roma; la Società di Cremazione di Torino, della quale S. E. Eula era socio fondatore, era rappresentata dagli stessi membri della Società di Roma.

Il *bill* dell'*Home-Rule*.

Nuove vittorie dei gladstoniani.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — *Camera dei Comuni.* — Wolmer propone un emendamento all'*Home-Rule*. Gladstone lo combatte violentemente ed è applauditissimo. Dice che la gloria dell'Inghilterra è di governarsi da se stessa. Bisogna che avvenga egualmente dell'Irlanda. La minoranza irlandese teme sopratutto di non poter più opprimere la maggioranza.

L'emendamento Wolmer è respinto con 42 voti di maggioranza.

La discussione dell'art. 5 dell'*Home-Rule* è vivissima. Parecchi emendamenti sono respinti con maggioranza di 42 e 38 voti. Poscia alle ore 10, mentre parlava Balfour, il vice-presidente interruppe la discussione in conformità del *bill* votato venerdì scorso contro l'ostruzione e si procedette alla votazione dell'emendamento Wolmer per rendere il *veto* del viceré d'Irlanda più efficace. L'emendamento è respinto con 324 voti contro 286. (*Applausi frenetici sui banchi governativi*) Poscia l'art. 5 è approvato con 324 voti contro 289.

Si passa alla discussione dell'art. 6 relativo alla formazione del Consiglio legislativo d'Irlanda. L'articolo è approvato con 315 voti contro 300. Tale riduzione della maggioranza ministeriale fu accolta da applausi fragorosi da parte dell'Opposizione.

Discutesi poscia l'art. 7 sulla composizione dell'Assemblea legislativa ed è approvato con voti 325 contro 289.

Infine si discute l'articolo 8 sulle divergenze fra il Consiglio legislativo e l'Assemblea legislativa, che parimenti è approvato con voti 323 contro 291.

Ferdinando Lesseps.

Disordini notturni a Parigi.

Lo sciopero generale.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Il Consiglio d'amministrazione del Canale di Suez rielesse Ferdinando Lesseps a presidente.

— Dalle 10 pom. la folla divenne numerosa ed agitata in piazza della Repubblica e nelle vie adiacenti. Gli agenti di polizia e le guardie a cavallo fecero parecchie cariche ed eseguirono parecchi arresti. Alcune vetture furono rovesciate. Un chiosco fu incendiato. Gli operai sistarono gli agenti ad arrestare individui rovesciando vetture. Alle ore 12,40 del mattino la calma era ristabilita in piazza della Repubblica.

— Ieri sera la riunione della Federazione socialista decise di organizzare lo sciopero generale.

— La discussione delle interpellanze alla Camera stamane occasionerà una seduta agitatissima. L'impressione generale è che il Governo otterrà una forte maggioranza.

La quistione dell'argento in America.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Il Tesoro cominciò le compre dell'argento. Ne prese 100,000 once a 72 dollari su 1,378,000 offerte.

Muktar-pascià.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Il *Daily News* ha dal Cairo che Muktar-pascià è partito per Costantinopoli. Muktar-pascià fa parte del Gabinetto egiziano in qualità di commissario della Sublime Porta.

Al campo di ras Mangascià.

L'incarceramento di ras Sebat.

Ras Alula tenuto d'occhio.

Scrivono da Adi-Ugri-Godofelassi, 21 giugno, all'*Africa Italiana*:

« Ras Sebat è stato accolto, come vi dissi nella mia ultima corrispondenza, con grande festa a Macallè. Pareva proprio che la concordia fosse completa, ed il di lui colloquio con ras Mangascià e ras Alula era parso dei più amichevoli. Alcuni già architettavano che avrebbe preso il sopravvento quello che in Europa si potrebbe chiamare il partito d'azione; azione all'abissina, cioè senza lo scopo che prima si para dinanzi, senza riguardo a piano prestabilito e senza preoccupazioni per le conseguenze.

« Di soldati ve ne erano pochi, ma già erano preparati i bandi per chiamarli, e si credeva tanto più a qualche colpo di testa, perchè i viveri fanno difetto e vi è bisogno di procurarsene.

« Fra i capi v'erano continui colloqui, sia per combinarsi allo scopo di raccogliere i tributi, sia per ordinare qualche movimento militare.

« E il campo presentava molta animazione, e correvano fra i soldati le voci più strane. Chi parlava, secondo il solito, di contegno ostile verso l'imperatore Menelik, il quale poteva risolversi in qualche movimento verso il Lasta o verso il Beghemeder; chi diceva invece per occupare il Dembea; altri perfino aveva udito propositi contro i nostri confini meridionali della colonia eritrea.

« Discordi dagli altri parevano il vescovo Theofilos e ras Agos, che pure si trovavano a Makallè, fautori della pace ad ogni costo ed amici di Mangascià e del fitaurari John. Ma tutto si risolse in una bolla di sapone. Anzi ras Mangascià, disgustato dagli intrighi dei suoi capi, ha ordinato che sia tenuto in maggiore sorveglianza ras Alula e che venga incarcerato ras Sebat. Fatto si è che di qui sono passati uno dopo l'altro due corrieri recanti due lettere da ras Mangascià dirette al governatore dell'Eritrea. Si segnala dall'Agamè un'agitazione per l'improvvisa decisione di ras Mangascià contro il giovane ras Sebat, il quale, malgrado le sue grandi proteste di amicizia e la sua grande paura di noi, nutre sempre un grande timore delle armi italiane da lui esperimentate nel fatto di Halai, località che trovasi a 15 ore di marcia al sud di Arafali.

« Nel febbraio 1891 il capitano Pinelli, allora comandante il presidio di Arafali, avuto sentore che una colonna abissina di oltre 600 uomini scendeva dall'Agamè per razziare le mandre delle nostre tribù che trovavansi nella penisola di Buri, partì con ardita marcia la sua compagnia alle acque di Halai, vi sorprese gli abissini comandati dal fitaurari As Rosa, capo di fiducia di Sebat, e li sconfisse completamente.

« Aspettiamo qui fitaurari John, il quale deve venire all'Asmara a complimentare il governatore al suo giungere sull'altipiano.

« Da Cheren nulla. Le solite carovane di passaggio ad Agordat. »

BORSA UFFICIALE

8 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **94 97 1/2**.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2	105 55 — 105 65 —		— — —
Svizzera	105 17 1/2 105 27 1/2		— — —
Londra — 2 1/2	26 59 — 26 61 —		— — — —
Id. lungo	— — — —		— — — —
Germania — 4	— — breve 130 45 —	130 55 —	
	lungo	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 8 luglio. — Il nostro mercato di stamane non si diede per inteso delle minaccie di debolezza giunte ieri da Parigi ed a che corsi fermi, affari animati quali pochi speravano.

Nuove, insistenti ricerche di Rendita contanti appoggiano la tendenza e la consolidano; mentre i valori resistenti sembra si preparino a prove novelle.

Il Cambio sonnecchia sempre sul 105 60, ciò che turba alquanto la serenità dell'orizzonte.

Rendita cont. 94 97 1/2, 95 —.

Rendita fine corr. 95 02 1/2, 95 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	663 50	664 50		Cartiera It.	358 —	— —
Ferr. Med.	531 75	532 25		Lane	305 —	— —
Ferr. Sic.	633 —	— —		Tiberino	16 —	— —
Soc. Sarde	344 —	— —		C. Cavour	574 —	— —
C. Mob.	452 —	453 50		Cr. F. S. P.	508 50	— —
Torino	330 —	337 —		Sarde C.	312 —	— —
Ind.	201 50	202 —		Ferrov.	294 50	— —
B. R.	81 —	— —		F. Sic. 4 0/0	485 —	— —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 446.

Borsa di Parigi *del 7 luglio.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	90 —	89 80
» Francese 3 0/0	97 70	97 02
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	97 67
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 80	106 85
Rendita Inglese	— —	99 —
» Spagnuola	63 —	63 1/8
» Turco Nuova	22 —	21 97
» Egiziano 6 0/0	503 75	504 2/8
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	322 —
Id. Meridionali Azioni	— —	628 —
Banca di Francia	— —	3906 —
Canale di Suez	— —	2656 —
Id. di Panama	— —	18 —
Obbligazioni Russe	— —	78 —

Vienna, 7.			
Mobiliare	339 12	Cambio su Parigi	40 07
Lombardo	103 6.	Cambio su Londra	126 50
B. Anglo-Austr.	152 25	Lire italiane	46 40
Austriache	309 25	Rendita Austriaca	97 00
Banca Nazionale	976 —	Id. in carta	97 55
Napoleoni d'oro	9 92 5	Union Bank	252 25
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. in oro	117 10
		Id. Unghar. nuova	— —

Berlino, 7.			
Mobiliare	—	Cons. Pruss. 4 0/0	107 00
Austriache	—	» 3 1/2 0/0	101 20
Cambio su Lond.	20 38 5	Prest. Or. Russo	68 70
Lombardo	42 90	Cambio su Italia	76 45
Rendita Italiana	90 70	Rublo	215 —
Id. fine mese	90 70	Mediterraneo	101 10
Turco nuovo	21 80	Meridionali	127 75
		Cambio su Parigi	81 —

Londra, 7 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	99 —	Egiziano 1883	100 —
Rendita Ital.	89 1/4	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	30,000
Argento fino	34 1/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	63 1/16		
Turco nuovo	21 13/16		

Genova, 7.			
Rend. Ital. cont.	94 90	Obbl. Ferr. Merid.	314 50
» » f. m.	95 02	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1302 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	458 50	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	664 —	Nav. Gen. Ital.	332 —
» » Medit.	532 —	Raffin. Lig. Lomb.	248 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Borsa di Buenos-Ayres, 8 luglio.

Oro, pezzi 333 — carta per 100 pezzi oro.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) luglio		6	7
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	44 40	44 25
» — per agosto	»	46 —	44 50
» — pei 4 mesi ultimi	»	46 75	46 50
» — a 4 mesi da novemb.	»	47 25	47 —
Mercato debole.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	48 —	48 —
» *raffinato* id.	»	122 —	123 —
Mercato fermo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	50 10	50 50
» a tre mesi da ottobre	»	45 80	45 75
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (*sera*) luglio 5 7

Cotoni. — Americani tendenza calma — Brasiliani, Egiziani e Surate tendenza sostenuta. — Mercato in generale con domanda moderata.

			5	7
Vendite della giornata	Balle N.		10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	9,000	7,500
Importazioni	»	»	2,000	12,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.		4 9/32	4 9/32
pel corrente e agosto	»		4 9/32	4 9/32
per settembre-ottobre	»		4 10/32	4 21/64
per novembre-dicembre	»		4 21/32	4 14/32

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 88,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 7,000 e per la consumazione 80,000.

Importazione della settimana Balle 19,000

Deposito » 1,083,000

Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.

Middling America		D.	4 7/16	4 9/16
Fair	Pernambuco e Maceiò	»	4 11/16	4 10/16
»	Ceara e Maranham	»	4 5/8	4 10/16
»	Bruno Egiziano	»	4 13/16	4 13/16
»	M. A. Broach	»	—	—
»	Dhollerah	»	3 3/8	3 6/16
Good	Dhollerah	»	3 7/8	3 14/16
Fair	Oomraw	»	3 7/16	3 7/16
Good	Oomraw	»	3 15/16	3 15/16
Fair	Bengala	»	3 11/16	3 11/16

MANCHESTER (*sera*) maggio 7

Cotoni filati e cotoni grezzi.

Mercato calmo.

			6	7
HAVRE (*sera*) luglio				
Cotoni — Vendite	Balle N.		900	2000
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi N.		3,000	6,000
Mercato sostenuto.				
BREMA (*sera*) luglio			5	7
Petrolio — Mercato calmo.				
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.		4 75	4 75
ANVERSA (*sera*) luglio			6	7
Frumento — Mercato debole.				
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.		12 1/8	12 1/8
» » pei 4 mesi ultimi	»		13 1/8	12 1/8
Mercato calmo.				
MAGDEBURGO (*sera*) luglio			6	7
Zuccaro di barbabietola. — Mercato sostenuto.				
» di Germania 88 disp.	Rmk.		18 17	18 25
MARSIGLIA (*sera*) luglio			6	7
Frumento — Importazioni	Quint.		39,365	4,751
— Vendite	»		27,000	21,000
Mercato calmo.				

Mercato di NEW-YORK

		6	7
Cambio su Londra	D.	4 82	4 81 1/2
» su Parigi	»	5 22 1/2	5 21 7/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	7 15/16	8
» a New Orleans	»	7 7/16	7 7/16
Entrate cotoni in giornata balle N.		5,000	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	—
» pel Continente	»	1,000	9,000
Entrata cotoni nella settimana	»	—	14,000
Spedizioni per l'Inghilterra, id. id.	»	—	9,000
» pel Continente id. id.	»	—	13,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	—	562,000
Frumento rosso	D.	0 71 3/4	0 72 1/4
Grano turco	»	0 51	0 49
Farine extra	»	2 25	2 25
Nolo cereali per Liverpool	»	3	3 1/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
— Rio fair	C.	18 1/4	18 50
— » good	»	15 95	18 05
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 3/4	3 3/4

Osservatorio di Torino. — 7 luglio.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.

Minima +18 5 Massima +26,0

Media +23,0

Minima della notte dall'8 +20.2 Acqua caduta m. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.

VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.

BELLINO GIUSEPPE, gerente.

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 21 al 31 maggio 1893.

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla triplice circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L.	118,318,133 04
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 85,607,308 74		
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» 142,722 —		85,810,700 02
Buoni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	» —		
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —		
Cedole di Rendita e cartelle estratte	» 101 271 29		
Anticipazioni		»	26,907,193 66
Impieghi diretti — Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,500,000 —		
Fondi pubblici e titoli	» 18,561,461 55		76,572,010 68
Immobili	» 3,005,850 97		
Altri impieghi diretti	» 12,505,281 95		
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	» —		
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	» —		1,020,850 68
Effetti ricevuti all'incasso	» 1,020,850 65		
Crediti		L.	47,000,678 56
Sofferenze		»	15,220,758 94
Depositi		»	157,850,057 00
Partite varie		»	111,181,810 71
Totale		L.	590,113,004 81
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	2,048,760 91
Totale generale		L.	592,161,765 72

Passivo.

Capitale		L.	48,750,000 —
Massa di rispetto			22,753,001 —
Circolazione — per conto proprio dell'Istituto, giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891, e dal R. Decreto 5 luglio 1891	L. 210,501,455		257,113,574 —
Id. — coperta da altrettanta riserva (Legge 24 giugno 1885)	» 10,787,224 50		
Id. — per conto del tesoro	» 10,308,293		
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)		L.	37,874,61? 46
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		»	71,818,895 01
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		»	157,850,057 00
Partite varie		»	10,967,521 21
Totale		L.	589,051,090 37
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	3,110,675 35
Totale generale		L.	592,161,765 72

V°: *Il Direttore Generale* **D. Consiglio.** *Il Ragioniere Generale* **R. Pozziello.**

La Sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta *a)* Cedole di rendita italiana;

b) Buoni del tesoro | scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti proprii, Rappresentanze e Corrispondenze;

c) Effetti commerciali

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Fedi di credito* e *Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti proprii, Rappresentanze o Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente* ad interesse con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

Esegue operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui e di conti correnti e con mutui di *favore*, quando trattisi di miglioramento di cultura.

SAGGIO dello sconto 5 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 e 3.

(1) Carta non ancora L. 21,283,813 81. 6

SAVONA
Colonie Marine.
Stabilimento balneare per famiglie che hanno figli da mandare al mare, per signore e signorine che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un medico ed avere trattamento abbondante e civile. Domandare programma alla Farmacia della Regia Università in Torino, via Po, 14, alla farmacia Miragoli, in Milano, via Torino, 56, o al direttore dottore **Ghirardini**, via Cesare Correnti, 2, Milano. H 1922 M

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 — TORINO.

In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di Mobili che occorrono per *mobiliare* i loro *appartamenti, ville e villeggiature.*
Più trovano la suddetta Fabbrica per eseguire qualsiasi altra *commissione di mobilio* in ogni stile, come pure *tendaggi (drapperie)* di prima novità.
(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione). 907

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacon; ed in bottiglie grandi a L. **8,50** la bottiglia. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli*; *R. Bacher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 16; *G. Torelli*, profumiere, via Roma, n. 13; *Zoppegni Paolo*, droghiere; *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, n. 5;

Deposito Generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M-4

Rinomato Stabilimento Alpestre di cura
1800 metri sul mare
Eccellenti Sali Ferruginosi
Bagni Minerali
Stazione di Cura dopo
BAGNO ST MORITZ
TARASP, Karlsbad, ecc.
Primari Hôtels, cioè: Kurhaus, Victoria, Du Lac, Engadinerhof e Bellevue. — Illuminazione elettrica. — Tutti questi Hôtels rimangono chiusi durante l'inverno.
Stagione. Dal 15 giugno al 15 settembre.

SVIZZERA
ENGADINA
SVIZZERA
H 1617 X

Ricche sorgenti di Solfato di soda molto superiori per elementi solidi ed acido carbonico a Karlsbad Kissingen, Marienbad e Vichy. — Sali ferruginosi. — Bagni minerali. — Clima alpino. — 1200 metri sul mare.
Stazione di transito per S. t Moritz.
BAGNO TARASP-SCHULS
Per commandi d'alloggio inf. e prospetti dirigersi alla Direzione del Kurhaus Tarasp-Schuls, oppure alla Direzione dell'Hôtel Bellevue a Vulpera.
Stagione: Dal 1° giugno al 15 settembre.

ANNO 35°
Stabilimento idroterapico D'ANDORNO
E GRAND HOTEL
Apertura 25 aprile 1893.
Scrivere in Andorno ai Dottori I. TOSO - C. S. VINAJ - F. CANOVA e signor SELLA. 1110

ALASSIO (Bagni di mare).
Appartamenti da affittare. — Rivolgersi: Eredi Enrico Fiamizio, **Alassio.** C 2020

Da vendere per divisione d'eredità
Casa posta sul corso Re Umberto, 33, del reddito netto di L. 1000.
Rivolgersi per informazioni al not. Torretta cav. Carlo, via Arsenale, n. 6. 2340

CASTELLI FRANCESCO
Premiato con diploma d'onore dalla Società protettrice.
Tiene elegante **scuderia** di **pensione per cavalli** uso particolare, a prezzi modicissimi, e s'incarica di compra e vendita di cavalli. — Corso Vitt. Em. II n. 0, Torino. 1800

A chi
può disporre circa L. 10,000 con prestazione d'opera si offre l'occasione favorevole di una società a farsi per ampliare un avviato stabilimento in Torino per vendita di vini e fabbrica di liquori.
Per trattative rivolgersi allo studio dell'avv. proc. coll. C. G. SOLITO, via Orfane 2° p. 1, angolo via Garibaldi, Torino. C 2706

Acquisterebbesi pronti contanti non lungi Torino fondo pochi ettari con piccola abitazione civile e rustica. — Dirigere offerte col prezzo ristrettissimo e indicazioni dettagliate a C. C., 780, posta restante, Roma. 2253 R

Agli Industriosi!!
che con piccola somma desiderano aumentare il loro reddito, si raccomanda il Catalogo del **Laboratorio Industriale, Milano.**
Scrivere affrancando risposta. 2247 M

AGENTI
stipendio L. 150 mensili chiedonsi ovunque dall'Industria internazionale, Pavia.

Premiata Fabbrica di Bagni
e **Riscaldatoi** per la **biancheria**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, il genere ed economia. Funziona in 30 minuti; consumo garantito centesimi **18** per ogni bagno. — *Guardarsi dalle contraffazioni.* — Ogni bagno deve portare una etichetta col nome della Ditta.
Macchine scalda-bagni istantanee a gas e carbone per città e campagna. — Si eseguiscono gli impianti relativi ed ogni altro lavoro su disegno.
A richiesta si spedisce catalogo gratis.
RESEGOTTI LORENZO
Via Ponte Mosca, n. 37, casa propria — TORINO.
Deposito via Garibaldi, 38.

A PREZZI ECCEZIONALI.
Cotoni, ***lane*** e ***sete*** per calze e lavori diversi — ***Guanti***, ***calze***, ***cravatte***, ***busti*** e ***maglierie*** — ***Nastri***, ***velluti***, ***passamanterie*** e ***grande assortimento di ricami.***
Maglierie in liquidazione con grande ribasso.
MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 81

Cercasi
abile meccanico; ancora giovane, con ottimi certificati, per Opificio.
Scrivere: H 2682 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Ingegnere civile
cerca amministrazione di case e di beni rurali. Referenze di 1° ord. ed occorrendo presenta cauzione.
Offerte alla Cassetta 10, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2001

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Fata Bruna.
Ho ricevuto il tuo scritto. Il mio cuore dopo aver versato tanto ... amaro è stato confortato dalla tua dolce parola. Grazie, ti amo, diletta creatura mia, e ... passione e con dolore. Non farmi più soffrire così, mi fa tanto male. Tutto perdono perchè ... ti amo.
Desidero vivamente di vederti e rivelarti ancora tutto l'amore dell'anima mia.
Amami e molto se vuoi che io viva.
Addio, gioia cara, mi ... Ti adoro.
Attendimi presto.

Infelice. Se vuoi quel giorno ... te detto ... sarò, così ... ritarderemo ... Attendo ... l'ardente desiderio di vederti ... Un mille cose da dire. C 2772

CERESOLE REALE (1600 metri sul mare)
Grande Albergo della Levanna
ingrandito ed abbellito — Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.
Déjeuner - pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. **9** al giorno (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi).
Per informazioni ed ordinazioni di vetture o muli rivolgersi ai sig.ri Morgando ... e Figli, ed all'Albergo della Corona Grossa in **Cuorgnè**, ed in **Torino** presso il **Deposito Acque Minerali, AIRAUDI**, via Basilica e Porta Palatina.
2149 **Giachino Giacomo**, *proprietario.*

MAGGIANICO — Hôtel Climatico
Stabilimento Balneare Idroterapico
Sorgente Salso-solforosa
Il più vicino a Milano.
Situato alle falde del Resegone a 500 metri sul livello del mare.
Temperatura costante 21 gr. - Grandioso parco ombreggiato.
Medico Direttore Dott. L. AVEZZA — Medico assistente Dottore GHEZZI — Medico consulente Dott. V. CAPORALI, Direttore della sezione malattie gastriche alla Poliambulanza di Milano. H 2203 M
Pensione L. 7 tutto compreso. — Facilitazioni alle famiglie.

Dr LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia.
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie; busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27
Via Pio Quinto, num. **nove**, piano **primo**, dalle 2 alle 5.

Villa di Salute Cougnet
per malattie nervose e mentali
MONCALIERI (Torino)
Diretta dai Dottori F. COUGNET e G. FORNELLI
Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.
Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.
Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.
Per informazioni all'**Amministrazione della Villa in Moncalieri** ed alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 2180

INCANTO.
All'udienza del **12 corr.** del Tribunale Civile di Torino saranno venduti per pubblico incanto gli **stabili** seguenti posti in Torino: Grande caseggiato civile, via Nizza, 70; Due case signorili (Palazzine), corso Dante, angolo vie Marsero e Tiepolo; Terreni fabbricabili fra via Rosmini e viale Stupinigi.
Per Bandi venali e schiarimenti rivolgersi all'avv. Garola, via Barbaroux, 31. C 2851

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, ***Torino.***

Lo studio d'Ingegnere e Geometra Fratelli VACCARINO
Torino, via Cernaia, 22, s'incarica di eseguire progetti e lavori per **estrazione d'acqua sotterranea** per uso potabile, d'irrigazione, per caldaie a vapore, o per condotte col mezzo di fontanili o di **pozzi in ferro**, sistema Calandra (specialità).
A richiesta s'invia apposita circolare. 721

BAGNI DI
COURMAYEUR
Valle d'Aosta (Torino)
Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco a 1200 metri sul mare
già soggiorno estivo per 4 anni di S. M. la Regina d'Italia.
Cura climatica per eccellenza - Cura lattea.
Sorgente di acqua solforoso-sodica in bagni, bibite ed inalazioni. — Quattro sorgenti di acque acidule, magnesiache e ferruginose.
Grande Stabilimento
PER LA CURA IDROTERAPICA
con bagni a vapore, doccie, ecc.
ALBERGHI DI 1° E 2° ORDINE
Caffè con bigliardi.
Case particolari ammobigliate. — **Telegrafo e posta tre volte al giorno.**
Compagnia di guide alpine.
Servizio di diligenza tra Courmayeur ed Aosta in coincidenza con tutti i treni tra Aosta-Torino e Aosta-Milano. 2350

COURMAYEUR
Grande Albergo dell'Angelo
Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Giachino.** 2132

VINI PIEMONTESI: Da pasto, da L. 19 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cent. 60 al litro, in bottiglie Cent. 80 vetro a restituire.
Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino**, via Consolata, angolo via Santa Chiara, **con deposito fuori dazio.** 18

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***La Cucina borghese semplice ed economica*** del Vialardi.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

CITTÀ DI TORINO
2700

Avviso d'incanto unico e definitivo.
Martedì 25 luglio 1893, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto unico e definitivo** per *l'appalto dell'impresa*, il cui importo è calcolato in L. **50,000**, *relativa alla esecuzione di opere occorrenti all'ampliamento del Cimitero della Borgata di Sassi.*
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio dei Lavori Pubblici assieme al relativo disegno.

Incanto di gioielleria ed orologieria.
Lunedì 10 corr. e seguenti, ore solite, il sottoscritto porrà in vendita nel suo studio, via Stampatori, n. 4, una quantità di oggetti di orologieria ed oreficeria.
C 2718 *Rag.* GIUSEPPE PERUSSIA.

Martedì 11 luglio — Via Ormea, 46 bis
Incanto stragiudiziale di mobili
ricchi e comuni: tappeti, tavole, sofà, sedie, seggioloni in bianco e coperti, scaffali ed *étagère* da salotto, articoli da tappezziere, cortinaggi ed altri oggetti molti. — R. SACCO, *perito giurato.* 2616

REINCANTO DI STABILE.
All'udienza del **22 luglio 1893**, ore 9 ant., presso il Tribunale Civile di Torino, si procederà a **reincanto di caseggiato** nella città di Torino, via Superga, 33 e 35, in base a prezzo di stima **ribassato di quattro decimi**, e così in L. **110,719 96.**
Per bandi e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avvocato DEVECCHI, in Torino, via Santa Teresa, 21. 2518

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile in applicazione. (Sale saturno 1,60 per cento).
Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del* Dott. **BOGGIO**, via Rosmini ..., 14 — *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,80 e da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Toricco.* Dai profumieri *Bacher, Ceriana, Cortese, Ciravaglia, Calligaris, Mondo, Torelli, Zanetti, C. Vergnano*; a **Genova** *Brauss*; **Milano** *Manzoni*; **Roma** *Ricch e Materazzoli e Manzoni*; **Napoli** *Lancellotti*; **Nizza** *Paul Tordion*, pharmacien. 594

NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa)
PREMIATA FABBRICA di MATERIALI IN CEMENTO.
Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno. — Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie. — **Lastricati** di getto. — **Tubi** per acquedotti, latrine, ecc. — **Tegole** piane per coperture — Materiali stagionatissimi. — Lavori garantiti. — Disegni, prezzi e preventivi *gratis* a richiesta. 2621

Champagne Italiano - Moscato Champagne
Vermouth di Moscato - Cognac Italiano
produzione dello Stabilimento **Gancia di Canelli.** C 2041
Deposito presso **MERLO e DEPAOLI**, via Stampatori, n. 2.

BOCCIE DA GIUOCO
di busso radice, legno rosso d'America, legno santo ed olivo. — Dalla Torneria a vapore **Sarda Giovanni**, corso Vitt. Em., 19, **Torino.** C 1944

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
SCATOLE DA L. **2 50** E **1 50** CON ISTRUZIONE
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO.
Unico depositario delle Goccie Alcalino-Fosfate Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 5

FARMACISTI
Il **Farmacista Chiaffrino**, in Torino, via Venti Settembre n. 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle Note dei Medicinali.** 2427

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p. 1°, Torino (vicino piazza S. Carlo).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho formato un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
..., Parigi. H 2115 V
... notabilità mediche d'Europa. Guariscono radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Miglia di certificati medici a disposizione delle persone ... Prezzo L. 4,50 il fl.
Deposito per l'Italia **S. NEGRI e C.**, Venezia. — Vendita: A. Manzoni e C., Milano. *Trovansi in tutte le principali farmacie del Regno.*
Torino, farm. *Schiapparelli* e figlio e tutti i ... e farm.

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
TORINO — Via Lagrange, 0.
Specialità in cinti erniari, unico deposito della principale fabbrica; i migliori per bontà di ... fornitura e perfetta contenzione ... garantiti ... per iscritto, restituendo ... chi non fosse pienamente soddisfatto; si garantisce pure la perfetta applicazione — **Calze elastiche, Bustini, Sospensori, ecc.** 22

La Scienza moderna

previene e cura le malattie infettive con dati sicuri e certissimi; ed oggi è ritenuto assioma indiscutibile che dove si può usare l'antisepsi le malattie infettive si scongiurano certamente o si guariscono in un tempo brevissimo. — Un tal principio si è voluto applicare alle malattie veneree essenzialmente infettive ed i risultati ottenuti hanno sorpassato le mille volte ogni previsione scientifica.

Un antisettico potente dalla formola chimica complessa $C_6 H_3 Cl_3 O_4$ è stato largamente esperimentato nella pratica delle malattie veneree, adoperandolo nella **Iniezione antisettica**, preparato speciale Lombardi e Contardi (5 gr. a fl.).

Il problema da risolvere consisteva nel preparare un antisettico che non irritasse le mucose delicatissime con le quali deve venire a contatto; e l'**Iniezione antisettica**, lungi dall'irritare, agisce da sicuro calmante sulle mucose, togliendo *immediatamente* il bruciore, neutralizza il *virus* e distrugge le secrezioni muco-purulenti, dando la guarigione completa sempre, in *poche ore* nei casi recenti, ed in tempo brevissimo nei casi cronici inveterati.

Come **preventivo** poi l'**Iniezione antisettica** assicura l'immunità anche in presenza ed a contatto col male, poichè, distrutto a tempo il germe infettante con l'uso dell'antisettico, è cosa regolare che non possa prendersi più l'infezione.

Non si tratta perciò del solito miracolo annunziato da sedicenti specialisti, ma l'**Iniezione antisettica** è il rimedio assolutamente scientifico, garantito contro le malattie veneree.

Innumerevoli, lusinghieri e spontanei attestati sono pervenuti e giornalmente pervengono alla Ditta Lombardi e Contardi: in nessun caso il rimedio non ha prodotto la completa guarigione, con la massima soddisfazione da parte dei sofferenti.

Nella casuistica vi sono casi di guarigioni meravigliose, ove i sofferenti passarono inutilmente a rassegna l'uso di tutta la miriade di vantati specifici, e dopo **oltre vent'anni** di seccatura guarirono completamente in breve tempo con l'uso dell'**Iniezione antisettica.**

Nei casi recenti la guarigione si ottenne dopo meno di dieci ore (cinque siringhe). Ed era regolare, perchè neutralizzato il *virus* prima che avesse intaccato profondamente le mucose, la guarigione era assicurata con certezza scientifica.

L'Iniezione antisettica non contiene ombra di sali metallici, come argento, rame, zinco, mercurio, piombo, ecc., quindi è l'unica iniezione che non può produrre i soliti dannosissimi restringimenti. — Che anzi goccette antiche con restringimento guarirono completamente coll'uso della sola **Iniezione antisettica.**

Non sono necessarie le cure precesse antiflogistiche, ed in qualunque stadio del male la **Iniezione antisettica** agisce mirabilmente procurando la completa guarigione.

Ogni flacone costa L. **2 50** e per posta se ne spedisce un flacone per L. **3 25**, quattro flaconi L. **10** in tutto il Regno direttamente dalla **Fabbrica LOMBARDI e CONTARDI** in **Sarno.** H 662 N

Depositi *Napoli*, farmacia Quercia, 16; *Milano*, A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino*, Gior. Torta, via Roma, 2; *Firenze*, Cesare Pegna e Figli; *Venezia*, farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, ... corso Vitt. Em., 16; *Genova*, farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno*, farm. Pucelli, Umb., 49; *Caltanissetta*, farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo*, farm. Rizzo; *Terni*, farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore*, farm. Furlin; *Bari*, ... e *Foggia*, ecc.